

ANNUNCI LEGALI

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Villareggia (Torino)

Modifiche apportate allo Statuto Comunale di Villareggia. Deliberazione Consiglio Comunale n. 4 del 3 aprile 2009.*Art. 32 - Composizione e presidenza**comma 1 sostituito*

1. La giunta è composta dal Sindaco che la presiede e dagli Assessori. Il numero degli Assessori variare da un minimo di due ad un massimo di quattro.

*Art. 33 - Assessori extraconsiliari**comma 3 cancellato**Art. 74 quinquies - Pubblicità delle determinazioni- efficacia**comma 3 cancellato**Art. 76 - Collaborazioni esterne**comma 3 e comma 4 aggiunti*

3. Per la copertura dei posti di responsabile di servizio, in caso di assenza di personale dipendente con i requisiti richiesti, il Sindaco con decreto delibera la stipulazione di contratti a tempo determinato di diritto privato non superiore a cinque anni e comunque sottoposti a risoluzione di diritto allo scadere del terzo mese dall'elezione del nuovo Sindaco, ovvero immediatamente per mancanza o venire meno delle condizioni di nomina. Il contratto può essere riproposto con l'insediamento del nuovo Sindaco.

4. I soggetti da nominare devono possedere i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire e sono scelti sulla base di curricula che ne comprovino l'effettiva professionalità.

Unione di Comuni collinari del Vergante Belgirate-Lesa-Meina - Lesa (Novara)

Statuto dell'Unione di Comuni collinari del Vergante Belgirate-Lesa-Meina.

Titolo I

ELEMENTI COSTITUTIVI E PRINCIPI
FONDAMENTALI

Art. 1

Oggetto

1. L'Unione di Comuni di Belgirate, Lesa e Meina nel prosieguo denominata "Unione", è costituita, con decorrenza dal 17.12.2001, per libera adesione dei comuni partecipanti, espressa dai rispettivi consigli comunali, in attuazione dell'art. 32 del T.u.e.l. 18 agosto 2000, n. 267, per l'esercizio associato di una pluralità di funzioni, quali individuate nel presente statuto.

2. L'Unione è ente locale ed è pertanto dotata di autonomia soggettività giuridica, nell'ambito dei principi della Costituzione e della legge, nonché delle norme del presente statuto.

3. Elementi costitutivi dell'Unione sono la popolazione ed il territorio dei comuni partecipanti.

Art. 2

Finalità

1. L'Unione, con riguardo alle proprie attribuzioni, esercita in forma associata, allo scopo di migliorare la qualità dei servizi erogati, di favorire il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti nel proprio ambito, e di ottimizzare le risorse economico-finanziarie, umane e strumentali, le seguenti funzioni e servizi:

- Servizio di spazzamento strade ed aree pubbliche e manutenzione verde pubblico; Servizio di protezione civile; Servizio necroscopico e cimiteriale; Servizio gestione demanio idrico; Servizio area tecnica; Servizio di polizia municipale; Servizio gestione del personale; Servizio turistico-ricreativo.

2. All'Unione possono essere attribuite ulteriori funzioni con deliberazione modificativa del presente statuto, da adottarsi da tutti i consigli dei comuni aderenti.

3. L'Unione assicura la partecipazione delle comunità locali, adeguando la propria azione ai principi e alle regole della democrazia, della solidarietà, della sussidiarietà, della trasparenza, dell'efficienza e dell'economicità.

4. L'Unione persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali all'attività amministrativa.

5. Sono obiettivi prioritari dell'Unione:

a) la promozione dello sviluppo socio-economico, attraverso l'equilibrato assetto del territorio, nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini;

b) l'armonizzazione dell'esercizio delle funzioni attribuite con le esigenze generali dei cittadini, assicurando un uso equo delle risorse;

c) la valorizzazione del paesaggio, del patrimonio ambientale, linguistico, storico, artistico e culturale dei comuni partecipanti;

d) l'osservanza del principio di pari opportunità tra i due sessi, nell'ambito delle funzioni esercitate, sia all'interno dell'organizzazione dell'ente, sia nell'attività sul territorio, sia nei rapporti con altri enti ed organizzazioni;

e) lo sviluppo e la valorizzazione della pace, della tolleranza e della solidarietà;

f) l'adesione alle regole ed ai principi della Carta europea delle autonomie locali.

g) Le finalità di tutela della collina di cui all'art. 1 della L.R. 16/2000.

Art. 3

Programmazione e cooperazione

1. L'Unione adegua la propria azione, per il perseguimento degli obiettivi di sua competenza, ai metodi della programmazione e della collaborazione con gli altri soggetti istituzionali, curando in particolare il raccordo tra i propri strumenti e quelli di competenza degli altri enti pubblici operanti sul territorio.

2. I rapporti con i comuni, con la provincia e con la regione si uniformano ai principi di cooperazione e di pari ordinazione, nel reciproco rispetto delle relative sfere di autonomia.

3. In particolare i rapporti con i comuni aderenti all'Unione sono improntati a principi di trasparenza, con la veicolazione di tutti gli atti fondamentali, e di impar-

ziale gestione delle politiche di sviluppo del territorio, connesse alle funzioni attribuite.

4. L'Unione realizza gli interventi di cui all'art. 7 della L.R. 16/2000.

Art. 4

Risorse finanziarie

1. L'Unione ha autonomia finanziaria nell'ambito delle leggi di finanza pubblica, fondata sulla certezza di risorse proprie e di risorse trasferite.

2. L'Unione dispone di autonomia impositiva propria in materia di tasse, tariffe e contributi afferenti i servizi gestiti direttamente.

3. Le risorse occorrenti per il funzionamento dell'Unione sono reperite, oltreché con i proventi propri di cui al comma 2, attraverso le contribuzioni di Regione, Provincia ed altri enti pubblici assegnate in forza di legge o per l'esercizio di attività delegate o trasferite, o ad altro titolo.

4. I comuni aderenti all'Unione assicurano il pareggio finanziario dell'ente stesso, attraverso trasferimenti effettuati secondo criteri direttamente proporzionali all'entità della popolazione residente al 31 dicembre dell'anno precedente.

5. I trasferimenti di cui al comma 4 sono di norma disposti a consuntivo, su presentazione di idonea certificazione da parte del presidente e del responsabile del servizio finanziario dell'Unione. I comuni aderenti possono, ove ne ricorrano i presupposti, disporre anticipazioni in corso di esercizio, in relazione alle necessità emergenti ed in rapporto alla propria quota di adesione.

6. Il costo dei servizi la cui erogazione non può essere temporaneamente estesa alla totalità dei comuni aderenti deve essere addebitato, al netto dei proventi direttamente connessi con la fruizione del servizio, ai singoli comuni beneficiari per la parte di propria competenza.

Art. 5

Sede dell'Unione

1. L'Unione ha sede nel comune di Lesa in via Portici n. 2.

2. Le adunanze degli organi collegiali si tengono, di norma, presso la sede dell'Unione.

3. I suoi organi ed uffici possono, rispettivamente, riunirsi e ubicarsi anche in sedi diverse, purché ricomprese nell'ambito del territorio dell'Unione.

4. Presso la sede dell'Unione è individuato apposito spazio, aperto al pubblico, da destinare ad albo pretorio per la pubblicazione degli atti e degli avvisi.

Art. 6

Stemma e gonfalone

1. L'Unione in ogni suo atto e nel sigillo può fregiarsi con il nome di:

Unione di Comuni Collinari
del Vergante – “Belgirate-Lesa-Meina”

e con gli stemmi accostati dei Comuni membri.

2. Nelle cerimonie ufficiali, nonché in ogni altra pubblica ricorrenza, può essere esibito il gonfalone dell'Unione, accompagnato dal presidente o suo delegato.

3. L'utilizzo e la riproduzione dei predetti simboli, al di fuori dei fini istituzionali, sono vietati.

Art. 7

Adesioni all'Unione

1. Successivamente alla costituzione, il consiglio dell'Unione può accettare l'adesione di altri comuni che

ne avanzino richiesta, a mezzo di deliberazione del consiglio proponente, assunta con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati.

2. La richiesta deve essere sottoposta, entro sessanta giorni, all'esame del consiglio dell'Unione, che decide sulla sua ammissibilità, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

3. L'ammissione ha effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo, a condizione che, entro lo stesso termine, i consigli comunali di tutti gli enti aderenti, compreso l'istante, approvino il nuovo statuto dell'Unione.

4. E' data facoltà agli altri comuni, per gli eventuali conferimenti assegnati in dotazione all'Unione, di esigere dall'ente istante quote di partecipazione, da definirsi con l'atto di ammissione di cui al comma 2 e secondo i criteri di cui all'art. 4, comma 4.

Art. 8

Scioglimento dell'Unione

1. L'Unione si scioglie quando la metà dei consigli dei comuni partecipanti, abbiano, con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati, deliberato di recedere dall'Unione stessa.

2. L'Unione si scioglie anche quando la metà dei comuni partecipanti non abbia provveduto a designare i propri rappresentanti, entro il termine previsto dal successivo articolo 13.

3. Nei casi di cui ai commi precedenti lo scioglimento ha efficacia sei mesi dopo il verificarsi dell'evento generatore. Nel suddetto periodo, il consiglio dell'Unione ed i consigli dei comuni partecipanti prendono atto della manifestata volontà di scioglimento. Contestualmente, il presidente pro-tempore assume le funzioni di commissario liquidatore con tutti i poteri previsti dalla legge, per la chiusura di tutti i rapporti attivi e passivi dell'ente.

4. L'Unione si scioglie, altresì, ove ricorrano, in quanto applicabili, le fattispecie previste dall'art. 141 del T.u.e.l. 18 agosto 2000, n. 267.

5. Nei casi di scioglimento il personale dell'Unione viene convenzionalmente attribuito alle dotazioni organiche dei comuni partecipanti. In difetto di accordo provvede il presidente liquidatore.

Art. 9

Recesso dall'Unione

1. Ogni comune partecipante all'Unione può recedere unilateralmente, con provvedimento consiliare adottato con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati.

2. Il comune recedente deve darne comunicazione, entro il mese di giugno, al consiglio dell'Unione, che ne prende atto. Il recesso è efficace dal primo gennaio dell'anno successivo.

3. Il recesso non deve recare nocumento all'Unione. All'uopo tutti gli oneri pluriennali in corso continuano ad essere sostenuti con la partecipazione del comune recedente, fino all'estinzione degli stessi.

4. E' consentito al comune recedente di affrancare i medesimi, in tutto o in parte, fatti salvi i diversi accordi conclusi con il consiglio dell'Unione.

5. Il recesso comporta automaticamente la rinuncia a tutti i diritti afferenti le attività patrimoniali esistenti all'atto del recesso o che in futuro avessero a realizzarsi.

Art. 10

Attività regolamentare

1. L'Unione ha potestà regolamentare per la disciplina della propria organizzazione, per lo svolgimento delle funzioni ad essa affidate e per i rapporti, anche finanziari, con i comuni.

2. I regolamenti sono adottati a maggioranza assoluta dei componenti il consiglio, nel rispetto dei principi dettati dalla legge e dalle disposizioni del presente statuto.

3. Entro sei mesi dalla costituzione dell'Unione, il consiglio approva il regolamento di contabilità, il regolamento per la disciplina dei contratti ed il regolamento per il funzionamento degli organi. Entro lo stesso termine, il consiglio adotta il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Nelle more dell'approvazione si applicano le norme dettate nei corrispondenti regolamenti vigenti nel comune aderente con il maggior numero di abitanti.

Titolo II

ORDINAMENTO STRUTTURALE

Art. 11

Organi dell'unione

1. Sono organi di governo dell'Unione:

- il consiglio
- il presidente
- la giunta

Capo I

Il Consiglio

Art. 12

Status degli amministratori dell'unione

1. Ai componenti il consiglio e al presidente dell'Unione si applicano le norme previste per i casi di incandidabilità, di ineleggibilità e di incompatibilità rispettivamente dei consiglieri comunali e dei sindaci.

2. Agli stessi amministratori si applicano le norme dettate dalla Parte I, Titolo III, Capo IV del T.u.e.l. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 13

Composizione, elezione e durata del consiglio

1. Il consiglio dell'Unione è l'espressione dei comuni partecipanti per la gestione delle funzioni associate, determina l'indirizzo politico dell'Unione stessa ed esercita il controllo politico-amministrativo, approvando gli atti fondamentali previsti dalla legge per i consigli comunali.

2. Il consiglio è composto dal sindaco, o suo delegato, e da un consigliere comunale della minoranza, ove presente, per ciascun comune partecipante, anche in deroga ai limiti prescritti dall'art. 37 del T.u.e.l. 18 agosto 2000, n. 267. I componenti Sindaci esprimono, nell'ambito delle votazioni del Consiglio, una partecipazione doppia rispetto agli altri componenti.

3. L'elezione del consiglio deve essere effettuata entro quarantacinque giorni dalla data di costituzione dell'Unione e, successivamente, entro quarantacinque giorni dalla data di insediamento di ogni consiglio comu-

nale o dalla data di ammissione all'Unione di un nuovo ente.

4. I componenti il consiglio restano in carica sino alla scadenza del loro mandato e, comunque, sino all'assunzione della carica da parte dei nuovi rappresentanti del comune.

5. I consiglieri decadono dalle loro funzioni con le dimissioni o con la cessazione, per qualunque causa, del mandato loro conferito dal consiglio comunale, nonché con la perdita dei requisiti di eleggibilità alla carica di consigliere comunale o di consigliere dell'Unione, ovvero per l'insorgere di cause di incompatibilità.

6. Nel caso di decadenza, di cui al comma 5, di un componente eletto nel consiglio dell'Unione, il consiglio comunale interessato provvede alla relativa sostituzione, nella seduta successiva alla comunicazione della vacanza.

Art. 14

Consiglieri

1. Sono attribuiti ai consiglieri dell'Unione i diritti e i doveri stabiliti dalla legge per i consiglieri comunali. In particolare hanno diritto di ottenere dagli uffici dell'Unione, nonché dai concessionari di servizi, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso utili all'espletamento del proprio mandato. Il regolamento disciplina le modalità di esercizio di tale diritto, allo scopo di conciliare le prerogative dei consiglieri con le esigenze della funzionalità amministrativa. Inoltre, i consiglieri hanno diritto di iniziativa su ogni questione rientrante nella competenza del consiglio, nonché di interrogazione e mozione.

2. Per i consiglieri che non intervengono alle sedute per un intero anno, senza giustificati motivi, il presidente dell'Unione avvia, con la contestazione delle assenze, il procedimento di decadenza.

3. Il consigliere viene invitato a giustificare per iscritto le assenze entro il termine perentorio di 10 giorni dalla notifica della contestazione. Nella prima seduta utile successiva, il consiglio valuta le giustificazioni addotte e, a maggioranza dei consiglieri assegnati, decide se accoglierle o pronunciare la decadenza. Il silenzio mantenuto dal consigliere sulla contestazione è equiparato alle assenze ingiustificate.

4. Sono cause giustificative delle assenze: le malattie, i motivi inderogabili di lavoro, l'eccessiva distanza dalla sede dell'Unione per motivi contingenti, qualsiasi altra motivazione atta a dimostrare la inequivocabile volontà del consigliere di portare a termine il mandato.

5. I consiglieri non residenti nell'Unione, al fine di rendere agevole e tempestivo il recapito delle comunicazioni e delle notifiche loro dirette, sono tenuti ad eleggere domicilio presso la sede dell'Unione.

Art. 15

Organizzazione del consiglio

1. Il consiglio ha autonomia organizzativa e funzionale, che esercita nei modi indicati dal presente statuto e dal regolamento, con il quale si fissano, in particolare, le modalità per fornire al consiglio servizi, attrezzature e risorse finanziarie.

2. La presidenza del consiglio compete al presidente dell'Unione e, in caso di sua assenza o impedimento, a chi ne fa le veci.

Art. 16

Competenze del consiglio

1. Il consiglio definisce l'indirizzo dell'Unione, esercita il controllo politico sull'amministrazione e la gestione, approva, per l'esercizio delle funzioni e servizi di competenza dell'Unione, gli atti attribuiti dalla legge ai consigli comunali.

2. Nell'ambito dell'attività di indirizzo il consiglio approva direttive generali, anche a conclusione di sessioni indette su particolari materie, in relazione alla propria attività istituzionale. Esso può impegnare il presidente a riferire sull'attuazione di specifici atti di indirizzo.

3. L'attività di controllo del consiglio si realizza principalmente mediante l'esercizio dei diritti da parte dei singoli consiglieri, in conformità al presente statuto.

4. Il consiglio, nella sua prima seduta, procede alla elezione del presidente e del vicepresidente dell'Unione, da scegliersi tra i componenti sindaci del consesso.

5. Nella seduta successiva, da tenersi entro quarantacinque giorni, il presidente presenta le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

6. Ai fini del presente articolo, si intende per prima seduta quella convocata alla costituzione dell'Unione, nonché tutte quelle convocate per la necessaria elezione di un nuovo presidente.

7. La convocazione della prima seduta del consiglio è disposta dal presidente uscente ovvero, in sua assenza, dal sindaco del comune con il maggior numero di abitanti, entro trenta giorni dalla cessazione del presidente in carica, ovvero entro 30 giorni dalle comunicazioni di nomina dei rappresentanti da parte di almeno due terzi dei comuni. Tali comunicazioni debbono essere trasmesse all'Unione entro dieci giorni dalla loro efficacia.

8. Le sedute di cui al comma 6 sono presiedute sindaco del comune più popoloso aderente all'Unione.

9. Il Consiglio approva il piano di sviluppo previsto dall'art. 16 della L.R. 16/2000.

Art. 17

Adunanze

1. Il presidente rappresenta, convoca e presiede il consiglio e ne formula l'ordine del giorno.

2. La convocazione può essere richiesta da uno dei sindaci o da un quinto dei consiglieri in carica, nel qual caso il presidente è tenuto a riunire il consiglio, in un termine non superiore a venti giorni, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste, purché corredate da proposte di deliberazione.

3. Il presidente è tenuto a riunire il consiglio, entro 48 ore, per la trattazione delle questioni urgenti.

4. Le sedute del consiglio sono pubbliche e le votazioni sono effettuate a scrutinio palese, salvi i casi indicati dal regolamento. La trattazione di argomenti che comportino valutazioni ed apprezzamenti su persone non è pubblica e la votazione si tiene a scrutinio segreto.

5. Le sedute sono valide quando sono presenti almeno un terzo dei consiglieri assegnati, senza computare, a tal fine, il presidente.

6. Il regolamento disciplina ogni altra modalità per la convocazione del consiglio, per la presentazione e discussione delle proposte, per l'approvazione delle singole deliberazioni e per la partecipazione dei cittadini.

7. Il consiglio delibera a maggioranza dei voti, salvo

nei casi espressamente previsti dalla legge o dallo statuto e le deliberazioni sono sottoscritte dal presidente e dal segretario.

Capo II

Il Presidente

Art. 18

Elezione, cessazione

1. L'elezione del presidente avviene a scrutinio palese ed a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Se nessun candidato ottiene tale maggioranza si procede, nella stessa seduta, ad una votazione di ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero dei voti. Risulta eletto chi ha conseguito la maggioranza relativa. A parità di voti risulta eletto il più giovane di età.

2. Il presidente dura in carica per il periodo corrispondente al proprio mandato di sindaco ed è rieleggibile per una sola volta. Al termine del mandato, il presidente, di norma, continua ad esercitare le proprie funzioni fino all'assunzione della carica da parte del nuovo presidente eletto.

3. Il presidente cessa dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia, votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il consiglio.

4. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

Art. 19

Competenza

1. Il presidente rappresenta l'Unione, convoca e presiede il consiglio, sovrintende alle attività di controllo sul funzionamento dei servizi e degli uffici ed assicura l'unità dell'attività politico-amministrativa.

2. Il presidente, quale organo responsabile dell'amministrazione dell'Unione, esercita i poteri e assume tutti gli atti rientranti nelle competenze degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge o dallo statuto al consiglio ovvero ai responsabili di servizio.

3. Il presidente interpreta ed esprime gli indirizzi di politica amministrativa dell'Unione sulla base delle linee programmatiche di mandato presentate al consiglio. Nell'esercizio delle proprie competenze, il presidente, in particolare:

a) nell'ambito della dotazione organica, attribuisce gli incarichi dirigenziali, tenuto conto delle professionalità esistenti nell'ente. Nei casi di vacanza dei posti in organico, per gli incarichi di direzione, la copertura dei posti può avvenire con contratti di diritto privato, a tempo determinato, fermi restando i requisiti richiesti dalla legge sul pubblico impiego per l'accesso alla qualifica di dirigente;

b) svolge attività propulsiva nei confronti degli uffici e dei servizi, impartendo direttive ed indicando obiettivi e attività necessarie per la realizzazione dei programmi dell'ente;

c) nomina il segretario dell'Unione e assume determinazioni per gli istituti connessi al relativo rapporto di servizio;

d) affida gli incarichi fiduciari per consulenze esterne, ivi compresi gli incarichi professionali e quelli per assistenza legale, salvo che l'individuazione del professionista non sia il risultato di procedure selettive;

- e) promuove e resiste alle liti e ha potere di conciliare e transigere;
- f) promuove, assume o può aderire ad iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;
- g) promuove direttamente o avvalendosi del segretario, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività dell'Unione;
- h) stabilisce gli argomenti da porre all'ordine del giorno del consiglio;
- i) autorizza le missioni dei consiglieri;

Art. 20

Vicepresidente

1. Il vicepresidente è eletto con le modalità previste dall'art. 18, comma 1, per il presidente, con separata votazione.
2. Il vicepresidente esercita esclusivamente funzioni vicarie, sostituendo il presidente in caso di sua assenza o impedimento.
3. Quando il vicepresidente sia impedito, il presidente è sostituito dal componente del consiglio più giovane di età.

Capo III

La Giunta

Art. 20 bis

Composizione

- 1) La Giunta è composta dal Sindaco – Presidente dell'Unione e dagli altri Sindaci dei Comuni aderenti all'Unione, i quali possono appositamente designare, previa delega, un assessore o un consigliere del proprio Comune. La funzione di Presidente dell'Unione non è delegabile.
- 2) La Giunta si costituisce autonomamente dopo la costituzione del Consiglio dell'Unione.

Art. 20 ter

Competenze della Giunta

- 1) La Giunta collabora con il Presidente nel governo dell'Unione per l'attuazione del programma amministrativo, provvedendo attraverso deliberazioni collegiali:
 - a) a dare attuazione alle linee programmatiche di mandato, presentate al Consiglio, mediante atti di carattere generale indicanti priorità, mezzi da impiegare e criteri da seguire, nell'esercizio delle funzioni amministrative e gestionali, da parte dei Responsabili del servizio;
 - b) ad adottare i Regolamenti relativi all'ordinamento degli Uffici e dei servizi e per l'accesso agli impieghi, oltre che i provvedimenti relativi alla determinazione o variazione della dotazione organica, all'applicazione del CCNL ed alla stipulazione dei contratti decentrati, alla determinazione degli obiettivi e dei budget di risorse da assegnare ai Servizi;
 - c) ad adottare tutti gli atti di amministrazione che non siano attribuiti dalla Legge o dallo Statuto ad altri organi.

Art. 20 quater

Funzionamento

La Giunta provvede con proprie deliberazioni a disciplinare le modalità di convocazione, la determinazione dell'ordine del giorno e ogni altro aspetto del suo funzionamento non regolamentato dalla Legge o dallo Statuto.

Per la validità delle adunanze è richiesta la presenza della metà dei componenti, le sedute non sono pubbliche.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza relativa e sono sottoscritte dal Presidente e dal Segretario.

Art. 20 quinques

Norma di rinvio

Per quanto non previsto dal presente Statuto si applicano agli organi dell'Unione ed ai loro componenti le norme di funzionamento, distribuzione delle competenze, di stato giuridico ed economico proprie del Comune.

Titolo III

L'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO E
L'ORGANIZZAZIONE DELL'UNIONE

Capo I

La Gestione dell'Unione

Art. 21

Principi e criteri di gestione

1. L'Unione adegua l'organizzazione degli uffici e del personale a criteri d'autonomia, di funzionalità e di economicità di gestione, allo scopo di assicurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.
2. L'attività dell'amministrazione s'ispira al criterio fondamentale di separare e distinguere le funzioni d'indirizzo e di controllo politico-amministrativo, che sono esercitate dagli organi politici dell'ente, da quelle di gestione che sono svolte dal segretario e dai funzionari, nelle forme e secondo le regole dettate dal presente statuto e dai regolamenti.
3. La gestione si sostanzia nello svolgimento delle funzioni finanziarie, tecniche e amministrative strumentali ai risultati da conseguire.
4. La tecnostruttura indicata al secondo comma esercita, ai sensi della legge, dello statuto e del regolamento, le proprie competenze attraverso poteri decisionali in ordine alla scelta dei mezzi e all'utilizzo delle risorse disponibili, al fine di conseguire i risultati attesi.
5. L'organizzazione strutturale, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'ente secondo le norme del regolamento, è articolata in uffici anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

Art. 22

Personale

1. L'Unione promuove il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso la razionalizzazione delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti ed opera per l'ottimizzazione della qualità delle prestazioni amministrative erogate ai cittadini.
2. Il miglioramento delle prestazioni del personale viene perseguito anche mediante l'uso diffuso di strumenti informatici negli uffici e la loro connessione ed integrazione ai sistemi informatici e statistici pubblici, e con la responsabilizzazione dei dipendenti.
3. La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'ente, ai contratti nazionali di lavoro ed alla contrattazione integrativa decentrata. Il regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi, in particolare, disciplina:
 - a) la struttura organizzativo-funzionale;
 - b) la dotazione organica;

c) le modalità di assunzione e cessazione dal servizio;

d) gli strumenti e le forme dell'attività di raccordo e di coordinamento tra i responsabili della gestione.

4. I regolamenti stabiliscono, altresì, le regole per l'amministrazione dell'Unione, che deve essere improntata ai principi operativo-funzionali, di seguito indicati, tesi ad assicurare economicità, speditezza e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa:

a) organizzazione del lavoro per programmi, progetti e risultati e non per singoli atti;

b) analisi ed individuazione della produttività, dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia della attività svolta da ciascuna unità dell'apparato, improntando l'organizzazione del lavoro alla massima flessibilità del personale ed alla massima duttilità delle strutture;

c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

Capo II

Il Segretario ed i Funzionari

Art. 23

Il Segretario

1. Il Segretario è nominato dal presidente dal quale dipende funzionalmente, tra i segretari in servizio in almeno uno dei comuni aderenti, con contratto a tempo determinato.

2. Il Segretario svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente. Sovrintende all'attività dei funzionari e ne coordina l'attività, con poteri di sostituzione in caso d'inerzia degli stessi. Dirime i conflitti di competenza che possono insorgere tra gli uffici e segnatamente tra i funzionari, nei confronti dei quali può proporre l'adozione delle misure previste dall'ordinamento.

3. Assolve, inoltre, a tutte le funzioni conferite dal presidente, fatte salve quelle gestionali assegnate al direttore generale, qualora nominato. Se le funzioni di direttore generale sono conferite al segretario, allo stesso compete un trattamento economico aggiuntivo, secondo la previsione della contrattazione collettiva di comparto.

4. Il Segretario ha competenza rogatoria disciplinata dall'art. 97 comma 4° lett. C) del D.L.gs. n. 267/2000;

5. In caso di assenza o impedimento del Segretario dell'Unione, esso viene sostituito in via principale da un altro Segretario dei Comuni dell'Unione e in via subordinata da un altro Segretario Comunale;

Art. 24

Consulta dei responsabili di servizio

1. I responsabili di servizio sono riuniti in consulta per svolgere funzioni ausiliarie e consultive degli organi eletti e degli organi di controllo interno, in materia d'organizzazione e gestione amministrativa dell'ente.

2. La consulta è convocata e presieduta dal segretario. Alle riunioni della consulta può partecipare il presidente.

3. La consulta concorre all'attività di programmazione della gestione economica e finanziaria, nonché alla organizzazione dell'ente, formulando parere preventivo su:

a) bilanci e relative variazioni;

b) piano esecutivo di gestione e piano degli obiettivi;

c) dotazioni organiche;

d) ogni altra materia prevista dai regolamenti.

Art. 25

Responsabili di servizio

1. I responsabili dei servizi, con l'osservanza dei principi e criteri fissati dall'ordinamento, svolgono le funzioni ed i compiti previsti dalla legge per i dirigenti e provvedono alla gestione dell'Unione, assolvendo alle funzioni definite, per ciascuno di loro, nel contratto individuale di lavoro e nel regolamento.

2. Ai responsabili dei servizi è attribuita, secondo le disposizioni di legge e del complesso normativo locale, l'attività di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, allorché tale attività non sia espressamente riservata, dalla legge e dallo statuto, ad altri organi dell'ente. Le norme regolamentari si uniformano al principio che a fronte di ciascuna delle suddette competenze poste in capo ai funzionari, sia correlata la conseguente assunzione di responsabilità.

3. I responsabili preposti ai singoli servizi dell'ente rispondono tanto della legalità, correttezza amministrativa, efficienza, economicità ed efficacia dell'attività svolta, quanto dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi fissati dagli organi elettivi.

Art. 26

Incarichi di responsabile di servizio e contratti a tempo determinato

1. Il presidente, su proposta del segretario, prepone ai singoli servizi dipendenti appartenenti alla qualifica apicale, con incarico di direzione, revocabile in qualunque tempo. Gli incarichi sono affidati ispirandosi a criteri di trasparenza e professionalità.

2. La copertura dei posti di responsabile di servizio con contenuti di alta specializzazione può avvenire, con nomina del presidente, mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico, di durata non superiore al proprio mandato. In via eccezionale, e con provvedimento motivato, il contratto può essere di diritto privato.

3. I responsabili esterni debbono possedere gli stessi requisiti previsti per l'accesso, mediante concorso, alla qualifica che sono chiamati a ricoprire e non possono, in ogni caso, eccedere la quota del cinque per cento, con arrotondamento all'unità superiore, rispetto al numero globale degli apicali preposti ai servizi, di cui al primo comma del presente articolo.

4. I soggetti di cui al comma 3 sono scelti sulla base di "curricula" che ne comprovino l'effettiva professionalità. Il reclutamento di tale personale può anche avvenire a seguito di prove selettive.

Capo III

I Servizi

Art. 27

Gestione dei servizi

1. L'Unione gestisce i servizi in sintonia con i principi dettati dalla legge e dal presente statuto ed alle condizioni che assicurino la migliore efficienza, in vista del

conseguimento della maggiore utilità collettiva, entro il quadro delle finalità sociali e territoriali che costituiscono obiettivo dell'Unione stessa.

2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata, previa valutazione comparativa, tra le diverse forme di gestione previste dalla legge per gli enti locali.

3. Per tutte le forme di gestione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

Art. 28

Designazioni, durata in carica e revoca di rappresentanti dell'Unione in organi esterni

1. In esecuzione degli indirizzi dettati dal consiglio, il presidente nomina i rappresentanti dell'Unione in organi di società partecipate e di altri enti, i quali relazionano semestralmente al consiglio, in occasione delle sessioni dedicate al bilancio ed al rendiconto della gestione e possono, anche su loro richiesta, essere sentiti su specifici argomenti.

2. I rappresentanti dell'Unione in società di capitali, ed in altri enti durano in carica per un periodo corrispondente al mandato del presidente che li ha nominati, esercitando, tuttavia, le funzioni fino alla nomina dei successori.

3. Qualora non osservino gli indirizzi definiti dall'Unione o non adempiano ai propri doveri, possono essere revocati con provvedimento motivato dal presidente, che provvede contestualmente alla loro sostituzione.

4. Gli stessi rappresentanti sono dichiarati decaduti dall'incarico, da parte del presidente, quando siano intervenute, successivamente alla nomina, cause di ineleggibilità o sia stata accertata la mancanza di taluno dei requisiti soggettivi previsti per la nomina. Devono, altresì, essere dichiarati decaduti quando, verificata l'esistenza di cause di incompatibilità all'incarico, sia inutilmente trascorso il termine assegnato per rimuovere tali cause.

Capo IV

Il Controllo interno

Art. 29

Principi generali del controllo interno

1. Al fine di monitorare e valutare costi, rendimenti e risultati dell'attività svolta, l'ente si avvale delle seguenti tipologie di controllo:

a) vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione, relativamente all'acquisizione delle entrate, all'effettuazione delle spese, all'attività contrattuale, all'amministrazione dei beni, agli adempimenti fiscali;

b) controllo interno di regolarità contabile, per garantire la corrispondenza dell'azione amministrativa ai principi dell'ordinamento finanziario e contabile;

c) controllo di gestione per verificare, mediante valutazione comparativa dei costi e dei rendimenti, la realizzazione degli obiettivi programmati, nell'ambito di una corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche;

d) controllo per la valutazione del personale, per l'erogazione di compensi accessori collegati alle funzioni e per l'accertamento di eventuali responsabilità;

e) controllo strategico, teso a verificare la coerenza tra gli obiettivi politici programmati ed i risultati conseguiti dalla gestione

Art. 30

Organo di revisione dei conti

1. L'attività di vigilanza definita alla lettera a) del precedente articolo è svolta dall'organo di revisione dei conti.

2. L'organo è eletto dal consiglio con le modalità stabilite dalla legge per i revisori degli enti locali; i candidati, oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, devono possedere quelli per l'elezione a consigliere comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla legge stessa.

3. Il regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza dell'organo di revisione. Saranno, altresì, disciplinate con il regolamento, le modalità di revoca e di decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del codice civile relative ai sindaci delle società per azioni.

4. Nell'esercizio delle loro funzioni, l'organo di revisione può accedere agli atti ed ai documenti connessi alla sfera delle proprie competenze e sentire i responsabili di servizio dell'ente, che hanno l'obbligo di rispondere, nonché degli eventuali rappresentanti dell'Unione in qualsivoglia ente; possono presentare relazioni e documenti al consiglio.

5. L'organo di revisione può assistere alle sedute del consiglio. Su richiesta del presidente, può prendere la parola per fornire spiegazioni inerenti alla propria attività.

Art. 31

Controllo interno di regolarità contabile

1. Al controllo di regolarità contabile provvede il responsabile dei servizi finanziari. Il suddetto controllo è funzionale alla verifica della regolare gestione dei fondi di bilancio, con particolare riferimento all'andamento degli impegni di spesa e degli accertamenti di entrata.

2. L'ente è tenuto a rispettare nelle variazioni di bilancio e durante la gestione il pareggio finanziario e gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti.

3. Il regolamento di contabilità disciplina tempi e modalità del controllo, con l'applicazione dei principi dettati dall'ordinamento.

Art. 32

Controllo di gestione

1. Il controllo di gestione si attua sulla base di parametri quantitativi, qualitativi o economici, volti a valutare l'utilizzazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali, a comparare i costi con la qualità e quantità dei servizi erogati, a verificare il grado di funzionalità dell'organizzazione ed il grado di realizzazione degli obiettivi programmati.

2. La funzione del controllo di gestione è assegnata ad un collegio di esperti, nominati dal presidente, che si avvale della collaborazione dei responsabili di servizio e della struttura operativa dei servizi finanziari.

3. Le modalità di valutazione, gli indicatori specifici, la frequenza delle rilevazioni, i tempi per la presentazione della relazione a chiusura dell'esercizio, sono disciplinati dal regolamento.

Art. 33

Controllo per la valutazione del personale

1. Le prestazioni dei responsabili di servizio, nonché i loro comportamenti relativi allo sviluppo delle risorse professionali, umane e organizzative ad essi assegnate sono soggette a valutazione.

2. Apposito nucleo di valutazione, composto da tre esperti nominati dal presidente, annualmente verifica, anche sulla base del controllo di gestione, i risultati dell'attività amministrativa, in attuazione di criteri e procedure predeterminati con apposita determinazione.

3. Ai componenti del nucleo può essere affidato, con lo stesso atto di nomina, il controllo di gestione.

4. La relazione contenente i giudizi sul personale valutato costituisce presupposto per l'erogazione dei trattamenti economici accessori, che la legge o i contratti collettivi di lavoro subordinano a procedure valutative.

5. Il procedimento di valutazione è improntato, in generale, ai principi e alle garanzie dettate per il pubblico impiego ed in particolare deve attenersi alle seguenti prescrizioni:

- a) conoscenza dell'attività del valutato;
- b) partecipazione al procedimento, con acquisizione in contraddittorio delle giustificazioni dell'interessato, qualora il giudizio non sia positivo.

6. La procedura di valutazione è propedeutica all'accertamento delle responsabilità dei responsabili di servizio, disciplinate dalla legge e dal contratto collettivo di lavoro, con conseguente possibilità di revoca dell'incarico.

Art. 34

Controllo strategico

1. L'attività di programmazione è sottoposta a verifica periodica e comunque entro il 31 ottobre di ciascun anno.

2. Il presidente provvede a convocare i sindaci dei comuni aderenti per esaminare l'andamento dei risultati gestionali dell'esercizio in corso, in relazione ai programmi approvati, e per elaborare linee di indirizzo nella impostazione delle nuove manovre di bilancio.

3. Qualora il collegio, costituito a sensi del comma 2, rilevi significativi scostamenti tra programmi e risultati nell'esercizio in corso, propone gli opportuni adeguamenti attraverso la rivedizione della struttura organizzativa, ovvero ne prende atto in funzione della elaborazione di nuove linee di indirizzo.

Art. 35

Controllo e pubblicità degli atti monocratici

1. Le determinazioni dei responsabili di servizio che comportano impegni di spesa sono esecutive con il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, apposto dal responsabile del servizio finanziario.

2. Le determinazioni sono sottoposte al regime di pubblicazione, previsto per le deliberazioni dell'ente.

Titolo IV

FORME ASSOCIATIVE ED ACCORDI DI PROGRAMMA

Art. 36

Principi generali

1. L'Unione promuove le opportune forme di collaborazione e di cooperazione con le altre istanze di governo territoriale, allo scopo di assicurare una più elevata efficienza dell'azione amministrativa ed adeguati standards qualitativi dei servizi pubblici da essa gestiti e amministrati, sia in forma diretta che indiretta.

2. A questo scopo l'attività dell'ente si organizza e si svolge, se necessario ed opportuno, utilizzando tutti gli strumenti di cooperazione e di collaborazione utili al perseguimento degli obiettivi.

Art. 37

Accordi di programma

1. Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi e di programmi che richiedano per la loro realizzazione l'azione integrata e coordinata dell'Unione e di altri enti pubblici, il presidente promuove, nei casi previsti dalla legge, un accordo di programma allo scopo di assicurare il coordinamento e l'integrazione delle azioni, anche grazie alla determinazione dei tempi, dei modi e dei finanziamenti relativi all'opera, all'intervento o al progetto al quale si riferisce l'accordo. L'accordo è stipulato dal presidente.

2. L'accordo può prevedere idonei procedimenti arbitrari atti a dirimere ogni possibile controversia avente ad oggetto specifiche clausole, nonché gli opportuni strumenti di intervento sostitutivo per le eventuali inadempienze degli enti che partecipano all'accordo.

3. Per quanto non incompatibile, si applica l'articolo 34 del T.u.e.l. 18 agosto 2000, n. 267.

Titolo V

PARTECIPAZIONE POPOLARE

Capo I

La partecipazione all'attività dell'unione

Art. 38

Associazionismo e partecipazione

1. Gli organi dell'Unione si avvalgono, per l'amministrazione dell'ente, della partecipazione dei cittadini, allo scopo di realizzare più elevate forme di democrazia.

2. L'Unione valorizza, altresì, le libere forme associative senza scopi di lucro, operanti sul territorio ed aventi finalità sociali nei campi dei servizi alla persona, della valorizzazione e tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale locale, favorendo la partecipazione delle stesse alla vita pubblica locale.

3. L'Unione, nel procedimento relativo all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di cittadini, può consultare le associazioni che rappresentano tali categorie, nonché i soggetti portatori di interessi sociali diffusi interessati all'atto da emanarsi.

Art. 39

Istanze e petizioni

1. Tutti gli interessati possono rivolgere al presidente istanze su materie inerenti l'attività dell'amministrazione.

2. Tutti i cittadini possono in ogni caso partecipare all'attività dell'Unione inoltrando in forma collettiva petizioni dirette a promuovere interventi per la migliore

tutela di interessi diffusi.

3. Il regolamento disciplina le modalità ed i tempi per l'esame e per il riscontro delle istanze e delle petizioni di cui ai commi precedenti.

Art. 40

Proposte di deliberazioni

1. Gli elettori dei comuni facenti parte dell'Unione possono formulare proposte di atti deliberativi ed inoltrarli al presidente.

2. Le proposte devono essere sottoscritte da almeno il 15 per cento degli iscritti nelle liste elettorali di ciascun comune aderente all'Unione.

3. Le stesse, corredate dai pareri previsti per legge, debbono essere esaminate dal consiglio entro 45 giorni dalla data di presentazione.

4. Il regolamento stabilisce le materie e le modalità di presentazione delle proposte, le forme di pubblicizzazione e di raccolta delle firme.

Capo II

Accesso dei cittadini e trasparenza dell'azione amministrativa

Art. 41

Accesso

1. Nel rispetto dei principi della legge e del presente statuto il regolamento, da adottarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore dello statuto, stabilisce le modalità di accesso dei cittadini singoli o associati agli atti dell'Unione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici per conto dell'Unione stessa, nonché di intervento nei procedimenti amministrativi.

2. Il regolamento ed i conseguenti provvedimenti attuativi devono ispirarsi al principio che tende a realizzare la più agevole partecipazione dei cittadini alle varie fasi dei procedimenti amministrativi.

3. Allorché un provvedimento dell'amministrazione sia tale da incidere su situazioni giuridiche soggettive di cittadini o di particolari categorie, gli interessati devono ricevere preventiva comunicazione per consentire loro di esserne informati e di intervenire nel procedimento.

4. Il regolamento prevede il funzionario responsabile del procedimento, disciplina tutte le modalità dell'intervento, fissa i termini di tempo entro i quali i soggetti interessati possono formulare le proprie osservazioni e l'amministrazione deve pronunciarsi, nonché il soggetto competente ad emettere il provvedimento finale.

5. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati, nonché quelli dichiarati riservati per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del presidente, per non pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi o delle imprese.

6. Il regolamento disciplina altresì l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

7. E' in ogni caso fatta salva la facoltà per l'amministrazione di concludere accordi con i soggetti pubblici e privati, per determinare il contenuto discrezionale dei provvedimenti da emanarsi.

Art. 42

Pubblicità degli atti e delle informazioni

1. Tutti gli atti amministrativi dell'Unione sono pub-

blici, al fine di garantire la trasparenza e l'imparzialità dell'amministrazione.

2. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere il carattere della generalità. L'Unione utilizza, per rendere reale tale pubblicità, mezzi di comunicazione moderni ed idonei a consentire una diffusione capillare delle informazioni.

3. I cittadini hanno diritto di ottenere tutte le informazioni sullo stato degli atti e delle procedure che coinvolgano loro interessi, nell'ambito delle attività svolte dall'ente.

Titolo VI

FUNZIONE NORMATIVA

Art. 43

Statuto

1. Lo statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento dell'Unione e ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi. Per quanto non disciplinato dallo statuto si applicano, in quanto compatibili, i principi previsti per l'ordinamento dei comuni.

2. E' ammessa l'iniziativa di almeno il 30 per cento degli iscritti nelle liste elettorali di ciascun comune aderente all'Unione, per proporre modificazioni allo statuto, anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

Art. 44

Regolamenti

1. L'Unione emana regolamenti nelle materie ad essa demandate dalla legge o dallo statuto.

2. Nelle materie di competenza, individuate con legge, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto dei principi fissati dalla stessa, dalle disposizioni statutarie e nel rispetto del principio di sussidiarietà.

3. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'albo pretorio: dopo l'approvazione della deliberazione, in conformità delle disposizioni sulla pubblicazione della stessa, nonché per la durata di 15 giorni dopo che la deliberazione è divenuta esecutiva. I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Art. 45

Adeguamento delle fonti normative a leggi sopravvenute

1. Gli adeguamenti dello statuto o dei regolamenti debbono essere apportati, nel rispetto dei principi contenuti nella Costituzione e nelle leggi di riforma, entro i 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

2. Costituiscono limite per l'autonomia normativa dell'Unione solamente quelle norme recanti principi espressamente individuati quali inderogabili.

Art. 46

Disposizioni finali e transitorie

1. Il presente statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'albo pretorio.

ALTRI ANNUNCI

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Biella
Decreto n. 3 del 20/04/2009 - Procedimento espropriativo per i lavori nuove costruzioni in Biella Chiavazza - Lotto A - Determinazione in via provvisoria dell'indennità di esproprio - Occupazione anticipata dei beni immobili necessari.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento
 (omissis)

E' disposta l'occupazione anticipata in via d'urgenza a favore dell'ATC di Biella, dei beni immobili riportati nel piano particellare di esproprio del programma costruttivo relativo all'intervento di Edilizia Residenziale Pubblica di cui alla D.C.R. Regione Piemonte 93-43238 "Programma casa 10.000 alloggi entro il 2012", nell'area dell'"ex Cotonificio Bracco" in Biella Chiavazza, in prossimità della via Milano, di cui al progetto definitivo approvato con deliberazione Presidenziale n.5 del 09/02/2009 ratificata dal Consiglio di Amministrazione in data 26/02/2009

(omissis)

Il Dirigente Responsabile del Procedimento
 Alvaro Galvani

Comune di Avigliana (Torino)
Avviso approvazione proposta Piano di Classificazione Acustica a seguito di Piano Particolareggiato Area Industriale delle Ferriere.

Il Sindaco

rende noto

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 79 del 25/06/2008 è stata approvata la proposta di variante al Piano di Classificazione Acustica a seguito del P.P. Area Industriale delle Ferriere;

- che la proposta di cui sopra, unitamente alla delibera di approvazione, è disponibile per l'esame da parte di ogni soggetto interessato, presso l'Ufficio Tecnico Comunale, Area urbanistica - Edilizia Privata pubblicato a partire al 27 aprile 2009;

- che nei successivi sessanta giorni dalla pubblicazione (27 aprile 2009), ogni soggetto interessato può presentare al Comune e alla Provincia proposte e osservazioni;

- che nei successivi centoventi giorni dalla pubblicazione (27 aprile 2009), la Provincia e i Comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte;

- che trascorsi i suddetti centoventi giorni, il Comune, ai sensi dell'art. 7 comma 3 della L.R. 20/10/2000 n. 52, adotta la classificazione acustica, tenendo conto delle osservazioni avanzate dal pubblico e recependo gli eventuali rilievi della Provincia e dei Comuni limitrofi, oppure motivando puntualmente il mancato recepimento.

Avigliana, 27 aprile 2009

Il Sindaco
 Carla Mattioli

Comune di Busca (Cuneo)
Avviso di deposito del Progetto Definitivo di Variante Strutturale 2006 al P.R.G.C.

Il Responsabile dell'Area Tecnica

Vista la Delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 16/03/2009 con la quale ai sensi dell'art.15 e 17 della L.R. 56/77 e s.m.i., è stato adottato il Progetto Definitivo della Variante Strutturale 2006 al P.R.G.C.,

rende noto

la predetta delibera unitamente agli atti costituenti il Progetto Definitivo di Variante Strutturale 2006 al P.R.G.C., sono depositati a norma dell'art.17 delle leggi regionali 05.12.1977 n. 56 e s.m.i. per la durata di 30 giorni consecutivi e precisamente dal 07/05/2009 al 05/06/2009 compresi, affinché chiunque possa prenderne visione presso l'Ufficio Tecnico Comunale

- lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00

- sabato, domenica e festivi dalle ore 9,00 alle ore 10,00 (con accesso all'Ufficio Tecnico esclusivamente dal cortile sito in Via Cavour n. 30, mediante l'ascensore, seguendo la cartellonistica indicativa).

Busca, 28 aprile 2009

Comune di Canelli (Asti)

Adozione definitiva del Piano di Recupero n. 99.

Il Sindaco

- Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 73 in data 09/12/2008, di accoglimento del Piano di Recupero;

- Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 24 in data 24/03/2009, divenuta esecutiva il 14/04/2009, di adozione definitiva del Piano di Recupero;

rende noto

che con le suddette deliberazioni è stato approvato il Piano di Recupero di iniziativa privata n. 99, presentato da Lo Smeraldo s.r.l., Bonosa Alvaro per un intervento da eseguirsi in Canelli, Via Roma.

Il Sindaco

Comune di Casale Monferrato (Alessandria)

Decreto n. 3 del 22.4.2009 di esproprio di area compresa nel piano per insediamenti produttivi denominato "PIP6".

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri

decreta

in favore del Comune di Casale Monferrato, di espropriare il seguente bene necessario per la realizzazione del Piano per Insediamenti Produttivi denominato PIP6, censito al C.T. del Comune di Casale Monferrato F. 59 n. 527, seminativo irriguo, are 19 centiare 00, R.D. € 30,42, R.A. € 16,68, intestato a Vedovato Claudio, (omissis)

Il presente decreto sarà notificato al proprietario con le forme degli atti processuali civili. (omissis)

Il presente decreto sarà eseguito ai sensi dell'art. 24 del DPR 327/2001, mediante l'immissione in possesso con la redazione del verbale di consistenza, il giorno 12.5.2009 alle ore 10 presso il terreno oggetto di esproprio (omissis).

Ai sensi dell'art. 25 c. III del DPR 327/2001, dopo la trascrizione del presente decreto tutti i diritti relativi al

bene espropriato potranno essere fatti valere unicamente sulla indennità. (omissis)

Contro il presente decreto di esproprio è possibile ricorrere al T.A.R. del Piemonte, entro il termine di 60 giorni, decorrenti dalla data di notificazione del presente provvedimento. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni, decorrente dalla data di notificazione. (omissis)

Il Dirigente
Roberto Martinotti

Comune di Casale Monferrato (Alessandria)

Delibera C.C. n. 11 del 24.3.2009 di approvazione della Variante n. 17 del Piano Regolatore Generale Comunale

Il Consiglio Comunale delibera

1) Di rigettare l'osservazione presentata nel termine di pubblicazione, al progetto preliminare della Variante n.17 del Piano Regolatore Generale Comunale, adottato con propria deliberazione n. 3 del 4.2.2009, come meglio specificato nell'allegato "A" del presente provvedimento, nel seguente modo: Corradino Orazio in qualità di Amministratore Unico della Immobiliare Margherita srl con sede in Vercelli - Respinta

2) di dare atto del parere favorevole espresso dalla Giunta provinciale con la delibera n. 119 del 18.3.2009 circa conformità al piano territoriale provinciale e agli altri piani sovracomunali del progetto preliminare della Variante n.17;

3) di approvare pertanto definitivamente, ai sensi dell'art. 17 comma VII della legge regionale 5.12.1977 n. 56 e ss mm ed ii, la Variante n. 17 del P.R.G.C. adottata con propria deliberazione n. 3 del 4.2.2009;

4) di dare atto che la Variante n. 17 si compone dei seguenti elaborati:

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Allegati Tecnici:

- Relazione Geologica
- Relazione generale illustrativa All. Tecnico A3a: Rilievo dei beni culturali ambientali (art. 24 L.R. 56/77)
- Centro storico Tav. 4 scala 1: 2000

Tavole di piano:

Tav. 3b1 - assetto generale del piano scala 1:10000

Tav. 3b2 - assetto generale del piano scala 1:10000

Tav. 3c1 - Sviluppi relativi ai territori urbanizzati e urbanizzandi DR1, DR3 parte, DR4 parte, DR6, scala 1: 2000

Tav. 3c2 - Sviluppi relativi ai territori urbanizzati e urbanizzandi DR7, DI5, DI4 parte, DI6 parte, DI7 parte, scala 1: 2000

Tav. 3c6 - Sviluppi relativi ai territori urbanizzati e urbanizzandi DR2a, scala 1: 2000

Tav. 3e - Legenda e repertorio dei servizi per le tavole di piano, scala 1:10.000 1:2000

Tav. 3f2a - Sviluppi relativi a determinati ambiti di intervento Ambito n. 2 Ronzone, scala 1:1000 1:500

Tav.3f3 -Sviluppi relativi a determinati ambiti di intervento Ambito n.3: area Cofi - Ambito n.4: area Gabba - Ambito n.6: area via XX Settembre - via Eccettuato - planimetrie generali e schemi planovolumetrici, scala 1:1000 1:500

Norme di attuazione

6) di dare atto che la presente deliberazione, unitamente agli elaborati tecnici del Piano Regolatore verrà trasmessa ai sensi dell'art. 17 comma VII e IX L.R. 56/1977, alla Provincia e alla Regione Piemonte.

Comune di Castelletto Sopra Ticino (Novara)

Rielaborazione parziale PPE2.

Il Sindaco

avvisa

E' pubblicata ai sensi dell'art. 15 comma 16 della L.R. 56/77 e smi e dell'art. 20 della L.R. 40/98, la Deliberazione di Consiglio Comunale "Rielaborazione parziale del PPE2 con contestuale variante al PRGC vigente c. 15 art. 15 L.R. 56/77 e smi. Controdeduzioni alle osservazioni regionali. Adozione degli elaborati relativi al progetto preliminare." relativa all'Area di Via Sempione compresa tra via Cicognola e Via del Lago del Comune di Castelletto Sopra Ticino così come descritto nell'Elaborato C "Piano Particellare di Esproprio". Il Progetto Preliminare del PPE2 e contestuale Variante è depositato presso il Comune di Castelletto Sopra Ticino per la durata di 30 giorni consecutivi e precisamente dal 24.04.2009 al 23.05.2009 compresi, durante i quali chiunque può prenderne visione con il seguente orario: dal lunedì alla domenica dalla ore 10.30 alle ore 11.30

Castelletto Sopra Ticino, lì 24 aprile 2009

Il Sindaco
Francesco Viale

Il Responsabile Area Tecnica
Francesco Eliseo

Comune di Cerrina (Alessandria)

Adozione progetto preliminare di variante in itinere al progetto definitivo di variante strutturale al PRGC del Comune di Cerrina ai sensi dell'art. 15 e 17 della legge 56/77.

Il Sindaco

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni vigenti in materia urbanistica;

Visto la Legge Regionale n. 56 del 5/12/1977 e s.m.i. ed in particolare gli articoli 15 - 17;

Visto la Legge Regionale n. 28 del 12/11/1999;

Vista la Legge Regionale n. 40 del 14 Dicembre 1998 e s.m.i.

Visto il D. lgs. 152/2006

In esecuzione alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 06 del 31/03/2009, esecutiva ai sensi di Legge, di adozione del Progetto Preliminare di Variante in Itinere al Progetto definitivo della Variante Strutturale al P.R.G.C. del Comune di Cerrina ai sensi della Legge Regionale n.

56 /77 e s.m.i. e degli allegati geologici e art.18 N.D.T. del PAI D.P.CM. 24/05/2001.

rende noto

che la citata deliberazione del Consiglio Comunale n. 06 del 31/03/2009, esecutiva a norma di Legge, e gli atti tecnici costituenti la Variante in itinere in oggetto saranno depositati in libera visione al pubblico, per 30 (trenta) giorni consecutivi presso la segreteria comunale, compresi i festivi, a partire dal 05/05/2009 e fino al 03/06/2009.

Che i medesimi atti, inoltre, saranno contemporaneamente pubblicati, per estratto, all'Albo Pretorio del Comune, unitamente alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 06 del 31/03/2009.

Relativamente agli atti di cui sopra, chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse nei trenta giorni successivi, ovvero dal 04/06/2009 al 03/07/2009.

Si precisa che le osservazioni allo strumento urbanistico dovranno pervenire in triplice copia, di cui una in bollo, ai sensi del citato art. 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., al Comune di Cerrina. Si avvisa che la variante in oggetto è stata esclusa dalla assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) come risulta dalla nota della Regione Piemonte prot. n. 6122/DB0800 del 18/02/2009.

Cerrina, 5 maggio 2009

Il Sindaco
Piervalentino Piva

Comune di Dogliani (Cuneo)

Approvazione Piano di Recupero per rilocalizzazione di volumi già ad uso produttivo da destinarsi ad ampliamento di fabbricato civile con destinazione residenziale sito in Via Gen. Cappa, di proprietà dei Signori Conterno Giuseppe e Rolfo Sabrina.

Il Responsabile del Servizio

In esecuzione del disposto degli artt. 41 bis, 43 della L.R. 56/77 e s.m.i.

rende noto

che in data 22.04.2009, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25, esecutiva a termine di Legge, è stato approvato il Piano di Recupero per rilocalizzazione di volumi già ad uso produttivo da destinarsi ad ampliamento di fabbricato civile con destinazione residenziale sito in Via Gen. Cappa, di proprietà dei Signori Conterno Giuseppe e Rolfo Sabrina.

Dogliani, 28 aprile 2009

Il Responsabile del Servizio
Aldo Botto

Comune di Mombasiglio (Cuneo)

Avviso di approvazione progetto definitivo Variante strutturale specifica n. 11 al P.R.G.C. di adeguamento al P.A.I. - Adottato ai sensi dell'art. 17 c. 4 L.R. 56/77 e s.m.i.

Il Sindaco

Ai sensi dell'art. 15 e 17 della Legge Regionale n. 56 in data 05-12-1977 e s.m.i.

rende noto

Che il progetto definitivo della variante strutturale specifica n. 11 al vigente P.R.G.C. di adeguamento al P.A.I. del Comune di Mombasiglio (CN), è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 19 in data 21-04-2009 ai sensi dell'art. 31 ter - comma 12 della L.R. n. 56/1977 e s.m.i. .

La deliberazione, unitamente agli elaborati costituenti la variante n. 11, è depositata presso la Segreteria Comunale in pubblica e continua visione ai sensi dell'art. 31 ter, comma 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., per 30 (trenta) giorni consecutivi dal 07/05/2009 al 06-06-2009, durante il seguente orario: dal lunedì' al venerdì' dalle ore 08:30 alle ore 12:30, sabato dalle ore 08.30 alle ore 12:00, martedì' pomeriggio dalle ore 14:30 alle ore 16:00.

Contestualmente, la deliberazione n. 19/2009 è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Mombasiglio per 30 (trenta) giorni consecutivi dal 07-05-2009 al 06-06-2009.

La presente pubblicazione ha solo valore di notizia e non consente la proposizione di nuove osservazioni.

Mombasiglio, 24 aprile 2009

Il Sindaco
Ivano Salvatico

Comune di Montanaro (Torino)

1^ Variante in itinere al Progetto Definitivo di revisione completa al P.R.G.C.

Il Comune di Montanaro con Deliberazione n.18/27 C.S. del 23/03/2009 ha approvato le controdeduzioni alle osservazioni e con Deliberazione n.19/28 C.S. del 23/03/2009 è stato adottato il progetto definitivo della 1^ Variante in Itinere al Progetto Definitivo di Revisione Completa del P.R.G.C.. Dal 07/05/2009 al 05/06/2009, presso gli Uffici comunali sono in visione gli atti relativi alla 1^ Variante predetta con i seguenti orari, dal Lunedì alla Domenica dalle ore 09,30 alle ore 11,30.

Montanaro, 27 aprile 2009

Il Commissario Prefettizio
Roberto Dosio

Comune di Piossasco (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 in data 16.04.2009: Modifica di articoli del Regolamento Edilizio Comunale.

L'Assessore all'Urbanistica
(omissis)

propone che il Consiglio Comunale deliberi

1) di approvare le modifiche del vigente Regolamento Edilizio Comunale, così come indicate nel testo allegato (All. A) a far parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nel quale le parti soppresse sono evidenziate in corsivo fra parentesi quadre, mentre le parti ag-

giunte sono evidenziate in grassetto;

2) di dichiarare che la suddetta modifica è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29/7/1999 n° 548-9691;

3) di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della citata L.R. n° 19/99;

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare la parte motiva nonché la proposta di deliberazione dell'Assessore all'Urbanistica nel testo comprensivo dell'emendamento testè approvato, ritenendo la stessa integrante e sostanziale del presente dispositivo

Comune di Pombia (Novara)

Avviso di pubblicazione - approvazione piano di recupero relativo al terreno individuato al foglio 5 mapp. 81-386-387-83

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Visti gli articoli 28 e 30 della Legge 5.8.1978, n. 457 e s.m.i.;

Visti gli articoli 40, 41 bis e 43 della L. R. 5.12.1977, n. 56 e s.m.i.;

rende noto

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 20.10.2008, divenuta esecutiva in data 22.11.2008 ai sensi di legge, è stato approvato il Piano di Recupero relativo al terreno individuato al foglio 5 mapp. 81-386-387-83 di libera iniziativa in Via XXV Aprile presentato dalla Ditta Meleleo Giovanni con sede ad Arona Via Generale Cadorna n. 29/b.

Pombia, lì 27 aprile 2009

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Franca Cuscusa

Comune di Rivoli (Torino)

Deliberazione del Consiglio comunale n. 32 del 23/03/2009: "Approvazione modifiche ed integrazioni al Regolamento Edilizio; allegato energetico ed adeguamenti normativi. Seconda Variante".

Il Consiglio Comunale

(omissis)

Delibera

l'approvazione ai sensi dell'art.3, comma 3, della legge regionale 8 luglio 1999, n. 19, del nuovo Regolamento Edilizio allegato alla presente delibera per farne parte integrante e sostanziale, in sostituzione di quello vigente e adottato con delibera di C. C. n. 90 del 18 luglio 2002 e successiva prima variante adottata con delibera di C. C. n. 110 del 29 settembre 2005, apportando le modifiche indicate in premessa.

Di dare atto che le modifiche riguardano esclusivamente il titolo I del Regolamento Edilizio relativamente all'articolo 2, il titolo IV relativamente agli articoli 40, 47, 52 e 57, il titolo V relativamente agli articoli 59, 62 e 78, all'interno dei quali i dettati normativi possono essere suscettibili delle modifiche relative alle aggiunte e/o soppressione di commi e/o articoli senza pregiudizio per la conformità al testo tipo, purché le modifiche non risultino in contrasto con altre parti di esso o con leggi e direttive vigenti.

Di dare atto che la modifica apportata all'art. 97, rientrando nel Titolo VI "Esecuzione delle opere", cogente ai fini della conformità al testo tipo regionale, sono consentite poiché di esclusiva natura di aggiornamento legislativo.

Di dichiarare pertanto che il presente Regolamento Edilizio così come modificato è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con DCR 29/07/1999 n. 548-9691.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge regionale 8 luglio 1999, n. 19.

Di dare atto che l'articolo oggetto di modifica al Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4, della legge regionale 8 luglio 1999, n. 19, alla giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Comune di Robassomero (Torino)

Avviso di pubblicazione e deposito variante parziale al Piano Regolatore Generale Comunale ex art. 17, comma 7 L.R. 56/77 e s.m.i.

Il Responsabile Area Tecnica

rende noto

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 27/02/09 è stato adottato il progetto di variante parziale al Piano Regolatore Generale ex art. 17, comma 7 L.R. 56/77 e s.m.i..

La citata deliberazione ed elaborati tecnici saranno depositati presso la Segreteria Comunale dal 07/05/09 al 05/06/09 in libera visione al pubblico dalle ore 10 alle ore 12.00.

Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i soggetti portatori di interessi diffusi, può presentare osservazioni e proposte.

Le eventuali osservazioni dovranno essere redatte in n.3 copie (di cui una in bollo), indirizzate al Sindaco ed inviate, e/o consegnate, all'ufficio protocollo del Comune.

Robassomero, 28 aprile 2009

Il Responsabile Area Tecnica

Silvio Olivetti

Comune di Roletto (Torino)

Esame ed approvazione proposta di piano di recupero di libera iniziativa e relativa convenzione - fabbricato sito in via Tasso 20.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

(omissis)

2) Di approvare in via definitiva il piano di recupero di iniziativa privata per il recupero del fabbricato sito in Via Tasso 20, identificato al catasto al Foglio XII n.ro 72, ai sensi della vigente normativa sul recupero dei volumi parzialmente o totalmente chiusi, approvata dal consiglio comunale con la deliberazione citata in premessa;

(omissis)

Il Responsabile del Servizio

Maria Laura Agliodo

Comune di Santena (Torino)

Approvazione definitiva progetto di Piano di Recupero per la ristrutturazione edilizia con recupero alla residenza di volumetrie altrimenti destinate in complesso edilizio sito in via Cavour 8.

Il Consiglio Comunale

ha deliberato

(omissis)

1. Di approvare, in via definitiva il Progetto di Piano di Recupero proposto dalla S.a.s. P.A.M. di Piovano Paola & C. con sede in Cambiano, Corso Onorio Lisa 30, dal Sig. Di Martino Gerardo (omissis) e dal Sig. Garrone Giuseppe (omissis), inerente la ristrutturazione edilizia con recupero alla residenza di volumetrie altrimenti destinate in complesso edilizio sito in Santena, via Cavour 8, dando atto che il relativo progetto preliminare è stato regolarmente pubblicato per 30 giorni consecutivi all'Albo Pretorio Comunale e che nei trenta giorni successivi non sono pervenute osservazioni in merito;

2. Di dare atto che il progetto, dell'Arch. Luigi Boretto con studio in Pecetto Torinese, Strada Valle San Pietro n. 15/a, risulta composto dai seguenti elaborati, che si allegano alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale:

- Relazione tecnico-illustrativa (all. "A");
- Tavola 1/4: Estratti, Planimetria stato attuale, Planimetria di progetto, Dati Tecnici, Schemi esplicativi (all. "B");
- Tavola 2/4: Situazione attuale (all. "C");
- Tavola 3/4: Situazione in progetto (all. "D");
- Tavola 4/4: Elaborato grafico redatto ai sensi della Legge 13/89 (all. "E").

3. Di individuare, quale Responsabile del procedimento amministrativo inerente l'oggetto, ai sensi della Legge 241/90, il Sig. Cottini Geom. Claudio, Responsabile Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio.

4. Di dare incarico al Servizio Pianificazione e Gestione Territorio affinché la presente deliberazione,

debitamente esecutiva, venga pubblicata ai sensi del 1° comma dell'art. 40 della Legge Reg.le 56/77 e s.m.i.

Il Sindaco

Benedetto Nicotra

Comune di Verbania (Verbano Cusio Ossola)

Adozione piano per l'edilizia economica e popolare in località Fondotoce. in attuazione alle schede di indirizzo n. 2 e n. 3 del Piano Regolatore Generale vigente- ai sensi dell'art. 41 della l.r. n. 56/77 e s.m.i.

Vista la legge regionale n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i.

si rende noto che:

Con deliberazione di Consiglio Comunale n.30 del 31/03/2009 è stato adottato ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i. il piano per l'edilizia economica e popolare PEEP in località Fondotoce in attuazione alle schede di indirizzo n. 2 e n. 3 del Piano Regolatore Vigente.

Gli atti relativi alla suddetta adozione saranno depositati e consultabili presso la sede Dipartimento Servizi Territoriali - Urbanistica - Via F.lli Cervi - 28921 Verbania. secondo i seguenti orari:

lunedì martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi e precisamente dal 7 maggio 2009 al 5 giugno 2009, durante i quali chiunque può prendere visione e presentare entro i successivi trenta giorni precisamente dal 6 giugno 2009 al 5 luglio 2009, osservazioni nel pubblico interesse, ivi compresi i portatori di interessi diffusi.

Le osservazioni dovranno essere redatte in triplice copia e corredate da eventuali estratti planimetrici da inviare al Comune di Verbania - Dipartimento Servizi Territoriali - Urbanistica - Via F.lli Cervi - 28921 Verbania.

Detta documentazione è consultabile sul sito internet della Città di Verbania www.comune.verbania.it alla voce: Servizi - Urbanistica - Edilizia - PRG.

www.comune.verbania.it/servizi/servizi_territoriali/strumenti_urbanistici

Verbania, 07 maggio 2009

Il Dirigente del Dipartimento Servizi Territoriali
Vittorio Brignardello

Politecnico di Torino - Torino

Avviso ai creditori. Costruzione opere edili, strutturali, impiantistiche di base del Nuovo Centro di Ricerca, laboratori e banchi prova nell'area Ex-OGR, in Torino, tra i Corsi Castelfidardo, Peschiera, Ferrucci, Via P.C. Boggio, sede del Politecnico di Torino.

Lavori: Costruzione opere edili, strutturali, impiantistiche di base del Nuovo Centro di Ricerca, laboratori e banchi prova nell'area Ex-OGR, in Torino, tra i Corsi Castelfidardo, Peschiera, Ferrucci, Via P.C. Boggio, sede del Politecnico di Torino.

Impresa: A.T.I. impresa Arcas S.p.A. (Capogruppo) (omissis) con sede in C.so Cairoli 22 - 10100 Torino e Mabo Prefabbricati S.p.A. (mandante) (omissis), con sede a Bibbiena (AR) in Loc. Ferrantina.

Contratto: stipulato in data 21.02.2007 rep. n. 603

Avviso ai creditori

(ai sensi ed agli effetti dell'art. 189 del DPR 554/1999)

Il sottoscritto, Prof. Ing. Francesco Ossola, in qualità di Responsabile Unico del Procedimento per l'esecuzione dei lavori indicati in oggetto, con il presente atto comunica che i lavori erano iniziati in data 23.01.2007 e sono stati ultimati in data 28.02.2009 come da relativo verbale.

Invita

pertanto, coloro i quali vantino crediti verso l'appaltatore sopra indicato per indebite occupazioni di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare all'Ufficio del Responsabile del Procedimento "Progetto Cittadella Politecnica" C.so Peschiera 94/a - 10138 Torino - Tel. 011/564.6188; Fax: 011/564.6174, entro il termine perentorio di 60 giorni (sessanta) decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei loro eventuali crediti e la relativa documentazione giustificativa, avvertendo che, trascorso detto termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tale fine presentate.

Torino, lì 27.04.09

Il Responsabile del procedimento
Francesco Ossola

Politecnico di Torino - Torino

Avviso ai creditori. Realizzazione di opere impiantistiche speciali a supporto dei banchi prova all'interno del Nuovo Centro di Ricerca sulle aree Ex-Officine Grandi Riparazioni in Torino.

Lavori: Realizzazione di opere impiantistiche speciali a supporto dei banchi prova all'interno del Nuovo Centro di Ricerca sulle aree Ex-Officine Grandi Riparazioni in Torino.

Impresa: A.T.I. impresa M.I.T. S.r.l. (Capogruppo) (omissis) con sede in Via Calatafimi 25 - 10042 Nichelino (TO) e Tecnelit S.p.A. (mandante) (omissis), con sede a Torino in Corso Siccardi, 11 bis.

Contratto: stipulato in data 21.11.2007 rep. n. 626

Avviso ai creditori (ai sensi ed agli effetti dell'art. 189 del DPR 554/1999)

Il sottoscritto, Prof. Ing. Francesco Ossola, in qualità di Responsabile Unico del Procedimento per l'esecuzione dei lavori indicati in oggetto, con il presente atto comunica che i lavori erano iniziati in data 10.07.2007 e sono stati ultimati in data 28.02.2009 come da relativo verbale.

invita

pertanto, coloro i quali vantino crediti verso l'appaltatore sopra indicato per indebite occupazioni di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare all'Ufficio del Responsabile del Procedimento "Progetto Cittadella Politecnica" C.so Peschiera 94/a - 10138 Torino - Tel. 011/564.6188; Fax: 011/564.6174, entro il termine perentorio di 60 giorni (sessanta) decorrenti dalla data

di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei loro eventuali crediti e la relativa documentazione giustificativa, avvertendo che, trascorso detto termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tale fine presentate.

Torino, 28 aprile 2009

Il Responsabile del Procedimento
Francesco Ossola

Politecnico di Torino - Torino

Avviso ai creditori. Costruzione di un parcheggio pluripiano coperto e sistemazioni esterne/accessi.

Lavori: Costruzione di un parcheggio pluripiano coperto e sistemazioni esterne/accessi.

Impresa: A.T.I. impresa Arcas S.p.A. (Capogruppo) (omissis) con sede in C.so Cairoli 22 - 10100 Torino e Mabo Prefabbricati S.p.A. (mandante) (omissis) con sede a Bibbiena (AR) in Loc. Ferrantina. Contratto: stipulato in data 02.04.2007 rep. n. 606.

Avviso ai creditori

(ai sensi ed agli effetti dell'art. 189 del DPR 554/1999)

Il sottoscritto, Prof. Ing. Francesco Ossola, in qualità di Responsabile Unico del Procedimento per l'esecuzione dei lavori indicati in oggetto, con il presente atto comunica che i lavori erano iniziati in data 12.02.2007 e sono stati ultimati in data 28.02.2009 come da relativo verbale.

invita

pertanto, coloro i quali vantino crediti verso l'appaltatore sopra indicato per indebite occupazioni di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare all'Ufficio del Responsabile del Procedimento "Progetto Cittadella Politecnica" C.so Peschiera 94/a - 10138 Torino - Tel. 011/564.6188; Fax: 011/564.6174, entro il termine perentorio di 60 giorni (sessanta) decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei loro eventuali crediti e la relativa documentazione giustificativa, avvertendo che, trascorso detto termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tale fine presentate.

Torino, lì 29 aprile 2009

Il Responsabile del procedimento
Francesco Ossola

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 141 del 10/04/2009 - Autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal torrente Moriana, nei Comuni di Ceppo Morelli e Macugnaga - Ditta Luisin S.r.l.

Il Dirigente
(omissis)
determina
(omissis)

A. Di approvare il progetto (omissis), una copia del quale, opportunamente vidimata, dovrà essere allegata all'autorizzazione unica per costituirne parte integrante.

B. Di disporre che l'atto autorizzativo, completo del progetto vidimato, sia sempre disponibile presso il cantiere.

C. Di rilasciare alla ditta Luisin S.r.l. (omissis) l'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal torrente Moriana nonché per la realizzazione delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, ubicato nei Comuni di Ceppo Morelli e Macugnaga, in conformità al progetto approvato di cui alla lettera A. e nel rispetto delle seguenti prescrizioni (omissis).

D. Di stabilire che l'autorizzazione è accordata fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà le amministrazioni ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione. Inoltre è fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità a seguito di verifiche, effettuate dai soggetti competenti, in corso d'opera, al termine dei lavori o durante l'esercizio dell'impianto. Si precisa infine che l'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto potrà essere causa, valutate le circostanze, di sospensione e/o revoca dell'autorizzazione.

E. Di apporre, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dagli interventi in argomento.

F. Di dichiarare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 comma 4 della L. 10/1991 e dell'art. 12 comma 1 del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., che le opere autorizzate sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

G. Di delegare alla ditta titolare dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 6 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., l'esercizio dei poteri espropriativi per l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione di quanto autorizzato; si precisa che la delega è riferita allo svolgimento di tutte le fasi previste dalla normativa vigente (notifica degli avvisi a tutti i proprietari dei terreni, pubblicazioni degli avvisi stessi nelle forme previste, determinazione provvisoria e definitiva delle indennità, eventuale occupazione d'urgenza, pagamento e deposito delle indennità, ecc.) ad eccezione dell'emanazione del decreto di esproprio, che verrà rilasciato dalla Provincia del VCO, sulla scorta di opportuna verifica dell'esattezza della procedura svolta; a tal fine la ditta stessa dovrà presentare alla Provincia tutta la documentazione necessaria a comprovarne l'esattezza.

H. L'esecuzione dei lavori è subordinata al preventivo ottenimento della disponibilità delle aree oggetto di intervento, trasformazione e/o occupazione temporanea.

I. Di stabilire che il titolare dell'autorizzazione unica, a seguito della dismissione dell'impianto, ha l'obbligo dell'esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale.

Verbania, 16 aprile 2009

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 68 del 24/02/2009 - Realizzazione impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal rio Crosa, nei Comuni di Massiola e Valstrona - Ditta Valstrona Acque S.r.l.

Il Dirigente

(omissis)

determina

di approvare e rendere efficace, operativa ed eseguibile in tutte le sue parti, nessuna esclusa, la proposta di cui alla "Determinazione conclusiva", (omissis), formulata dal responsabile del procedimento (omissis) avverte che avverso il presente provvedimento è proponibile ricorso, entro 60 (sessanta) giorni dalla piena conoscenza dell'atto, al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, istituito presso la Corte d'Appello di Torino, ove si ravvisino lesioni a diritti soggettivi, ai sensi dell'art. 140 lettera c) del R.D. 1775/33 e s.m.i. ovvero al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, ove si ravvisino vizi di legittimità, ai sensi dell'art. 143 comma 1 lettera a) dello stesso R.D. (omissis) –

Determinazione conclusiva del procedimento

(omissis)

propone

(omissis)

A. Di approvare il progetto (omissis), una copia del quale, opportunamente vidimata, dovrà essere allegata all'autorizzazione unica per costituirne parte integrante.

B. L'atto autorizzativo, completo del progetto vidimato, dovrà essere sempre disponibile presso il cantiere.

C. Di rilasciare alla ditta Valstrona Acque S.r.l. (omissis), l'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal rio Crosa nonché per la realizzazione delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, ubicato nei Comuni di Massiola e Valstrona, in conformità al progetto approvato di cui alla lettera A. e nel rispetto delle seguenti prescrizioni (omissis).

D. Di stabilire che l'autorizzazione è accordata fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà le amministrazioni ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione. Inoltre è fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità a seguito di verifiche, effettuate dai soggetti competenti, in corso d'opera, al termine dei lavori o durante l'esercizio dell'impianto. Si precisa infine che l'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto potrà essere causa, valutate le circostanze, di sospensione e/o revoca dell'autorizzazione.

E. Di apporre, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dagli interventi in argomento.

F. Di dichiarare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 comma 4 della L. 10/1991 e dell'art. 12 comma

1 del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., che le opere autorizzate sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

G. Di delegare alla ditta titolare dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 6 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., l'esercizio dei poteri espropriativi per l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione di quanto autorizzato; si precisa che la delega è riferita allo svolgimento di tutte le fasi previste dalla normativa vigente (omissis) ad eccezione dell'emanazione del decreto di esproprio, che verrà rilasciato dalla Provincia del VCO, sulla scorta di opportuna verifica dell'esattezza della procedura svolta (omissis).

H. L'esecuzione dei lavori è subordinata al preventivo ottenimento della disponibilità delle aree oggetto di intervento, trasformazione e/o occupazione temporanea.

I. Di stabilire che il titolare dell'autorizzazione unica, a seguito della dismissione dell'impianto, ha l'obbligo dell'esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale. (omissis).

Verbania, 27 aprile 2009.

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 269/44104 del 30/03/2009 - Ditta Baravalle Pietro e Ubertazzi Giuseppe. Concessione di derivazione d'acqua dalla Lanca di Riva Rossa in Comune di Frassineto Po.

Il Dirigente di Direzione
(omissis)
determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione di derivazione d'acqua dalla Lanca Riva Rossa in Comune di Frassineto Po ad uso agricolo (irriguo) a favore della Ditta Baravalle Pietro e Ubertazzi Giuseppe. La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale, nella misura massima di 120 l/s e media di 20 l/s.

b) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 27/03/2009, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna:

- a corrispondere anticipatamente alla Regione Piemonte, a decorrere dal 01/01/2010, di anno in anno nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 31 gennaio dell'anno di riferimento, il canone stabilito nella misura di legge, rideterminato con le modalità e secondo le periodicità definite dalle normative vigenti;

- a lasciar defluire liberamente a valle delle opere di presa 1/3 della portata naturale in arrivo alla sezione di presa;

(omissis)

Il Dirigente Direzione Tutela e
Valorizzazione Ambientale Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 7 – Riserve e garanzie da osservarsi
(omissis)

Saranno eseguite e mantenute a carico del Concessionario tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della Lanca di Riva Rossa in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito.

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 3454 - Domanda (Prot. n. 87595 del 06/06/2008 e successive integrazioni Prot. n. 3459 del 13/01/2009) della Ditta IDAC S.r.l. per la concessione di derivazione d'acqua ad uso lavaggio inerti da un invaso esistente in Comune di Piovera.

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile;

(omissis)

Vista la domanda (Prot. n. 87595 del 06/06/2008 e successive integrazioni Prot. n. 3459 del 13/01/2009) corredata dagli elaborati tecnici, della IDAC S.r.l. intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua nella misura massima di 20 l/s e media di 0,7 l/s da un invaso esistente sito in territorio del Comune di Piovera per uso lavaggio inerti;

Visto il nulla osta dall'Autorità di Bacino n. 785 del 12/03/2009;

ordina

- che la domanda su indicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 30/04/2009 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Piovera.

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 20 giorni dall'inizio della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Ditta richiedente;
- all'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Alessandria.

La visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno

28/05/2009 alle ore 11,00 con ritrovo nel luogo in cui verrà esercitata la derivazione.

Il Comune di Piovera restituirà alla Provincia di Alessandria – Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche - la presente ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Giroto.

Il Dirigente Responsabile
Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Provincia di Alessandria

Espressione giudizio negativo di compatibilità ambientale procedura di V.I.A. – art. 12 L.R. 40/98 - per progetto impianto trattamento e recupero rifiuti speciali in Borgata Donna del Comune di Bosco Marengo
Proponente: Elciter S.r.l.

(omissis)

delibera

1) Di esprimere, ai sensi dell'art. 12 della Legge Regionale 40/1998, Giudizio Negativo di compatibilità ambientale relativamente al "Progetto per impianto di trattamento e recupero rifiuti speciali localizzato in via Borgata Donna n. 30 del Comune di Bosco Marengo (AL)" presentato dalla ditta Ditta Elciter S.r.l. con sede Via Frugarolo n. 12 del Comune di Casalmorero (AL); tale giudizio si basa sulle risultanze delle Conferenze di Servizi le cui sedute si sono svolte nei giorni 12 marzo 2007, 22 ottobre 2007, 13 novembre 2008 e 9 marzo 2009 (così come riportate nei relativi verbali agli atti della pratica), per le seguenti motivazioni:

(omissis)

5) Di rammentare che avverso il presente provvedimento è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Provincia di Alessandria

Espressione giudizio positivo compatibilità ambientale procedura di V.I.A. – art. 12 L.R. 40/98 - progetto modifiche sostanziali all'impianto gestione rifiuti sito in Predosa Via Retorto 31- lotto 3 attività di triturazione filtri e fusti di stoccaggio. Proponente Grassano srl.

(omissis)

delibera

1) Di esprimere, ai sensi dell'art. 12, Legge Regionale 40/1998, giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al "Progetto per modifiche sostanziali all'impianto di gestione rifiuti – Lotto 3, Attività di triturazione

filtri e fusti di stoccaggio - localizzato in via per Retorto n. 31 del Comune di Predosa (AL)", da realizzarsi secondo modalità e tempistiche indicate anche nella documentazione integrativa prodotta - presentato dalla ditta Grassano S.r.l., con sede legale in via per Retorto n. 31 del Comune di Predosa (AL); tale giudizio si basa sulle risultanze delle Conferenze di Servizi le cui sedute si sono svolte nei giorni 10 aprile 2008 e 9 settembre 2008 (così come riportate nei relativi verbali agli atti della pratica), oltre che sugli ulteriori pareri espressi dagli Enti preposti ed in particolare sul parere urbanistico finale del Comune di Predosa.

2) Di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale viene espresso alla condizione del pieno rispetto delle seguenti prescrizioni di carattere ambientale:

Omissis

3) Di dare atto che nella presente deliberazione viene espresso il solo giudizio di compatibilità ambientale, mentre l'autorizzazione A.I.A., di cui all'art. 5 del DLgs. 59/05, verrà rilasciata con apposito provvedimento gestionale del Dirigente di competenza (comprensivo delle risultanze dell'istruttoria tecnica nella sua completezza) entro 60 (sessanta) giorni dalla data del presente provvedimento.

4) Di stabilire i termini del giudizio di compatibilità ambientale per l'inizio e il compimento dei lavori occorrenti per la realizzazione dell'opera rispettivamente in anni uno e tre dal rilascio dell'autorizzazione.

Omissis

8) Di rammentare che avverso il presente provvedimento è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Provincia di Alessandria

Espressione giudizio positivo compatibilità ambientale procedura di V.I.A. – art. 12 L.R. 40/98 - progetto per impianto recupero rifiuti costituito da acidi di decapaggio esausti c/o stabilimento di Novi Ligure. Proponente Ilva S.p.A.

(omissis)

delibera

1) Di esprimere, ai sensi dell'art. 12, Legge Regionale 40/1998, giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al "Progetto recupero rifiuti costituiti da acidi di decapaggio esausti, localizzato in Comune di Novi Ligure (AL)" da realizzarsi secondo modalità e tempistiche indicate anche nella documentazione integrativa prodotta - presentato dalla ditta Ilva S.p.A., via Boscomarengo n. 1, Novi Ligure (AL); tale giudizio si basa sulle risultanze delle Conferenze di Servizi le cui sedute si sono svolte nei giorni 10 gennaio 2008, 9 luglio 2008 e 17 dicembre 2008 (così come riportate nei relativi verbali agli atti della pratica), sul parere del Settore Decentrato Opere Pubbliche della Regione Piemonte e sulle successive conclusioni dell'Organo Tecnico.

2) Di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale viene espresso alla condizione del pieno rispetto delle seguenti prescrizioni di carattere ambientale:

(omissis)

3) Di dare atto che nella presente deliberazione viene espresso il solo giudizio di compatibilità ambientale, mentre l'autorizzazione AIA, di cui all'art. 5 del D.Lgs. 59/05, verrà rilasciata con apposito provvedimento gestionale del Dirigente di competenza (comprensivo delle risultanze dell'istruttoria tecnica nella sua completezza) entro 60 (sessanta) giorni dalla data del presente provvedimento.

4) Di dare atto che la procedura di verifica relativa al nuovo impianto di zincatura a caldo, avviata a seguito della documentazione integrativa presentata dalla ditta il 29 maggio 2008, si conclude invece senza che si sia ritenuto necessario sottoporre anche l'impianto stesso alla fase di Valutazione.

(omissis)

9) di rammentare che avverso il presente provvedimento è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 229 - 36233 del 16/03/2009. Derivazione n. 1068 - Ditta Piber Group s.r.l. - Concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso Civile in Comune di Pontecurone.

Il Dirigente di Settore

(omissis)

determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee, tramite un pozzo in Comune di Pontecurone ad uso civile (scorta antincendio, igienico sanitario, irrigazione aree verdi) a favore della Ditta Piber Group s.r.l. (omissis).

La concessione è accordata per anni trenta successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale nella misura massima di 12 l/s, media di 0,008 l/s per un volume medio annuo di 240 mc.

b) di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 10/03/2009, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno il canone stabilito nella misura di legge;
- ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa assegnata (Codice Univoco AL P 00403) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente Direzione

Tutela e Valorizzazione Ambientale Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 5 - Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio

Mario Gavazza

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 230 - 36301 del 16/03/2009. Derivazione n. 1067 - Ditta Stamplast s.r.l. - Concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso Civile in Comune di Pontecurone.

Il Dirigente di Settore

(omissis)

determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee, tramite un pozzo in Comune di Pontecurone ad uso civile (scorta antincendio, irrigazione aree verdi, igienico sanitario) a favore della Società Stamplast s.r.l. (omissis).

La concessione è accordata per anni trenta successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale nella misura massima di 12 l/s, media di 0,09 l/s per un volume medio annuo di 2.830 mc.

b) di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 10/03/2009, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno il canone stabilito nella misura di legge;
- ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa assegnata (Codice Univoco AL P 00402) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente Direzione

Tutela e Valorizzazione Ambientale Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 5 - Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare

la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

Provincia di Cuneo

Ordinanza n. 1853 del 25.03.2009 ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.

Il Dirigente

Vista l'istanza presentata in data 1 ottobre 2008 dall'Azienda Agricola Mina Giovanni Battista (omissis) con sede in Marene Via Tetti Famolassi 8, intesa ad ottenere la concessione per derivare dal pozzo in comune di Marene, la portata massima di 30,00 l/s e media di 1,07 l/s ad uso agricolo dal 1 aprile al 30 settembre di ogni anno;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano rilasciato - ai sensi del D.Lgs 03.04.2006 n. 152 - pervenuto con nota in data 12 marzo 2009 prot. 962;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.04.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.03.1997 n. 59;

Visto il regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61), emanato con D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Marene per la durata di quindici giorni decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo, Corso Nizza n. 30, e presso il Comune di Marene a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre quindici giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Marene; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord - Torino

All'Agenzia Regionale Protezione Ambientale ARPA - Cuneo

Al Sindaco del Comune di Marene - Marene

All'Azienda Agricola Mina Giovanni Battista - Marene

Un rappresentante dell'Azienda Agricola Mina Giovanni Battista dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 1° comma dell'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata il giorno 18 giugno 2009 alle ore 10,00, con

ritrovo presso il municipio di Marene; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Marene restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse Naturali - la presente Ordinanza munita del referto di pubblicazione, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art.11, comma 4°, lettera f) del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il dirigente del Settore Dott. Ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il funzionario Arch. Pesce Alessandro.

Cuneo, 25 marzo 2009

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale n. 67 - 17249 / 2009 del 21/04/2009. Cancellazione dalla Sezione Provincia di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato - Sezione Sanitaria, dell'Associazione "Ente Nazionale Protezione Animali" con sede legale in Torino.

Il Dirigente Servizio Solidarietà Sociale
determina

Per le motivazioni indicate in premessa, di cancellare dalla Sezione Provincia di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato - sezione sanitaria, l'Organizzazione di Volontariato "Ente Nazionale Protezione Animali" con sede legale in Torino - (omissis).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 30 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 21 aprile 2009

Il Dirigente Servizio Solidarietà Sociale
Giorgio Merlo

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 236-12852/2009 del 18-3-2009 - Codice univoco: TO-P-10290. Concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Locana, in misura di litri/sec 2,3 e medi 2,22 ad uso piscicolo, assentita all'Associazione Pescatori Riuniti Alta Valle Orco.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 236-12852/2009 del 18-3-2009 - Codice univoco: TO-P-10290.

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1. nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire all'Associazione Pescatori Riuniti Alta Valle Orco - (omissis) - con sede legale a Locana, Via Roma n. 3, la concessione di derivazione d'acqua sotterranea da falda superficiale mediante pozzo, in Comune di Locana - dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 114 n. C - in misura di litri/sec massimi 2,3 e medi 2,22 per complessivi metri cubi annui 70.000 ad uso piscicolo da utilizzarsi dal 1 Gennaio al 31 Dicembre di ogni anno. La derivazione sarà effettuata in soccorso alla derivazione di acque superficiali dal torrente Rimolerio, regolarmente concessa dallo scrivente Servizio con D.D. n. 545-185603 del 15-7-2003;

2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3. di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D.Lgs 152/2006, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

4. salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di ac-

cordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

5. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

6. di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22. Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. (...omissis...)”

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 18-3-2009 (... omissis ...)

Provincia di Torino

S.P. 177 di Val della Torre. Lavori di ricostruzione del Ponte sul Rio Casternone in località Val della Torre. Determina di esproprio finale.

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni

(omissis)

Art. 1

In favore della Provincia di Torino è pronunciata l'espropriazione dei seguenti immobili, occorrenti alla realizzazione dell'opera indicata in oggetto:

<i>n. pp</i>	<i>Ag/Extr</i>	<i>Quota</i>	<i>Fg.</i>	<i>Mapp</i>	<i>Ex</i>	<i>Mq.</i>	<i>acc+saldo</i>
2	A/Val della Torre	1/2	10	777	126	39	0,00
2	A/Val della Torre	1/2	10	777	126	39	0,00
1	A/Val della Torre	1/4	15	364	84	352	0,00
1	A/Val della Torre	1/4	15	364	84	352	0,00
1	A/Val della Torre	1/4	15	364	84	352	0,00
1	A/Val della Torre	1/4	15	364	84	352	0,00
4	A/Val della Torre	1/1	10	776	674/ 230	151	0,00
7	A/Val della Torre	1/1	15	365	151	37	0,00

Art. 2

La Provincia di Torino notificherà la presente determinazione agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali e civili, provvederà in termini di urgenza alla registrazione ed alla trascrizione della presente determinazione presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari ed adempirà a tutte le formalità necessarie affinché le volture catastali e le trascrizioni apparenti dai libri censuari ed ipotecari risultino in piena corrispondenza con la traslazione dei beni immobili disposta con la presente determinazione.

Art. 3 Estratto della presente determinazione sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte,

all'Albo Pretorio di questa Amministrazione Provinciale e del Comune di Val della Torre.

Art. 4 Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Art. 5 Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile ed è efficace dalla data della sua emanazione, indicata in calce.

Data 8 aprile 2009

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni
Renato Bessone

Regione Piemonte

Progetto dei metanodotti "Derivazione per Caltignaga DN 150 mm (6") 75 bar, Allacciamento Comune di Caltignaga DN 150 (6") 75 bar; Variante Allacciamento S.G.N. DN 100 (4") 75 bar", da localizzarsi nel Comune di Caltignaga nella Provincia di Novara, presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. Comunicazione dell'avvenuta efficacia dell'atto di autorizzazione del progetto definitivo, ai sensi degli articoli 17, comma 2, e 52 quater, comma 7, del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327, modificato dal d.lgs. 27 dicembre 2004, n. 330.

Il responsabile del procedimento di autorizzazione del progetto dei metanodotti "Derivazione per Caltignaga DN 150 mm (6") 75 bar, Allacciamento Comune di Caltignaga DN 150 (6") 75 bar; Variante Allacciamento S.G.N. DN 100 (4") 75 bar", presentato da Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese - Piazza Santa Barbara, 7 - capitale sociale Euro 1.956.445.600,00 i.v., Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 13271390158, R.E.A. Milano n. 1633443, (omissis) Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'ENI S.p.A.

rende noto

che a conclusione del procedimento di autorizzazione relativo al progetto dei metanodotti "Derivazione per Caltignaga DN 150 mm (6") 75 bar, Allacciamento Comune di Caltignaga DN 150 (6") 75 bar; Variante Allacciamento S.G.N. DN 100 (4") 75 bar", da localizzarsi nel Comune di Caltignaga nella Provincia di Novara, il Settore Politiche Energetiche della Direzione Ambiente ha adottato la determinazione dirigenziale n. 722 del 10 Dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R. n. 07 del 19 Febbraio 2009 (disponibile sul sito www.regione.piemonte.it alla pagina "Bollettino Ufficiale").

L'autorizzazione di cui sopra e i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'elenco dei fogli e delle particelle catastali interessate dall'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio) sono, pertanto, depositati per la visione al pubblico presso la Regione Piemonte, Settore Politiche Energetiche, Via Pomba, 29 - Torino - 2° piano (orario di apertura al pubblico: h. 9.30 - 12.00 dal lunedì al venerdì).

Ogni proprietario può fornire ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire all'area ai fini della liquidazione dell'indennità di esproprio.

Il Dirigente responsabile
Roberto Quaglia

Regione Piemonte

Progetto dei metanodotti "Cortemaggiore - Torino DN 400 (16") 60 BAR; allacciamento Comune di Fontanetto Po DN 100 (4") 60 BAR; realizzazione di varianti in Comune di Fontanetto Po", da localizzarsi nel Comune di Fontanetto Po, nella Provincia di Vercelli, presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. Comunicazione dell'avvenuta efficacia dell'atto di autorizzazione del progetto definitivo, ai sensi degli articoli 17, comma 2, e 52 quater, comma 7, del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327, modificato dal d.lgs. 27 dicembre 2004, n. 330.

giugno 2001, n. 327, modificato dal d.lgs. 27 dicembre 2004, n. 330.

Il responsabile del procedimento di autorizzazione del progetto dei metanodotti "Cortemaggiore - Torino DN 400 (16") 60 BAR; allacciamento Comune di Fontanetto Po DN 100 (4") 60 BAR; realizzazione di varianti in Comune di Fontanetto Po", presentato da Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese - Piazza Santa Barbara, 7 - capitale sociale Euro 1.956.445.600,00 i.v., Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 13271390158, R.E.A. Milano n. 1633443, (omissis), Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'ENI S.p.A.

rende noto

che a conclusione del procedimento di autorizzazione relativo al progetto dei metanodotti "Cortemaggiore - Torino DN 400 (16") 60 BAR; allacciamento Comune di Fontanetto Po DN 100 (4") 60 BAR; realizzazione di varianti in Comune di Fontanetto Po", da localizzarsi nel Comune di Fontanetto Po, nella Provincia di Vercelli, il Settore Politiche Energetiche della Direzione Ambiente ha adottato la determinazione dirigenziale n. 5 del 14 Gennaio 2009, pubblicata sul B.U.R. n. 09 del 5 Marzo 2009 (disponibile sul sito www.regione.piemonte.it alla pagina "Bollettino ufficiale").

L'autorizzazione di cui sopra e i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'elenco dei fogli e delle particelle catastali interessate dall'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio) sono, pertanto, depositati per la visione al pubblico presso la Regione Piemonte, Settore Politiche Energetiche, Via Pomba, 29 - Torino - 2° piano (orario di apertura al pubblico: h. 9.30 - 12.00 dal lunedì al venerdì).

Ogni proprietario può fornire ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire all'area ai fini della liquidazione dell'indennità di esproprio.

Il Dirigente responsabile
Roberto Quaglia

Regione Piemonte

Metanodotto "Trino-Vercelli Variante tratto Desana-Vercelli DN 400 (16") 64 bar; Rifacimento Allacciamento Comune di Desana DN 100 (4") 64 bar", da localizzarsi nei Comuni di Desana, Lignana e Vercelli, nella Provincia di Vercelli, presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. Comunicazione dell'avvenuta efficacia dell'atto di autorizzazione del progetto definitivo, ai sensi degli articoli 17, comma 2, e 52 quater, comma 7, del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327, modificato dal d.lgs. 27 dicembre 2004, n. 330.

Il responsabile del procedimento di autorizzazione del progetto del metanodotto "Trino-Vercelli Variante tratto Desana-Vercelli DN 400 (16") 64 bar; Rifacimento Allacciamento Comune di Desana DN 100 (4") 64 bar", presentato da Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese - Piazza Santa Barbara, 7 - capitale sociale Euro 1.956.445.600,00 i.v., Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 13271390158, R.E.A. Milano n. 1633443, (omissis) Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'ENI S.p.A.

rende noto

che a conclusione del procedimento di autorizzazione relativo al progetto del metanodotto "Trino-Vercelli Variante tratto Desana-Vercelli DN 400 (16''), 64 bar; Rifacimento Allacciamento Comune di Desana DN 100 (4'') 64 bar'', da localizzarsi nei Comuni di Desana, Lignana e Vercelli, nella Provincia di Vercelli, il Settore Politiche Energetiche della Direzione Ambiente ha adottato la determinazione dirigenziale n. 41 del 17 Febbraio 2009, pubblicata sul B.U.R. n. 09 del 5 Marzo 2009 (disponibile sul sito www.regione.piemonte.it alla pagina "Bollettino ufficiale").

L'autorizzazione di cui sopra e i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'elenco dei fogli e delle particelle catastali interessate dall'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio) sono, pertanto, depositati per la visione al pubblico presso la Regione Piemonte, Settore Politiche Energetiche, Via Pomba, 29 - Torino - 2° piano (orario di apertura al pubblico: h. 9.30 - 12.00 dal lunedì al venerdì).

Ogni proprietario può fornire ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire all'area ai fini della liquidazione dell'indennità di esproprio.

Il Dirigente responsabile
Roberto Quaglia

Regione Piemonte

Progetto dei metanodotti "Cortemaggiore - Torino DN 400 (16''), variante DN 400 (16'') 60 bar nei Comuni di Verolengo e Chivasso; rifacimento allacciamento Comune di Verolengo DN 100 (4'') 60 bar'', da localizzarsi nei Comuni di Verolengo e Chivasso, nella Provincia di Torino, presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. Comunicazione dell'avvenuta efficacia dell'atto di autorizzazione del progetto definitivo, ai sensi degli articoli 17, comma 2, e 52 quater, comma 7, del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327, modificato dal d.lgs. 27 dicembre 2004, n. 330.

Il responsabile del procedimento di autorizzazione del progetto dei metanodotti "Cortemaggiore - Torino DN 400 (16''), variante DN 400 (16'') 60 bar nei Comuni di Verolengo e Chivasso; rifacimento allacciamento Comune di Verolengo DN 100 (4'') 60 bar'', presentato da Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese - Piazza Santa Barbara, 7 - capitale sociale Euro 1.956.445.600,00 i.v., Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 13271390158, R.E.A. Milano n. 1633443, (omissis), Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'ENI S.p.A.

rende noto

che a conclusione del procedimento di autorizzazione relativo al progetto dei metanodotti "Cortemaggiore - Torino DN 400 (16''), variante DN 400 (16'') 60 bar nei Comuni di Verolengo e Chivasso; rifacimento allacciamento Comune di Verolengo DN 100 (4'') 60 bar'', da localizzarsi nei Comuni di Verolengo e Chivasso, nella Provincia di Torino, il Settore Politiche Energetiche della Direzione Ambiente ha adottato la determinazione dirigenziale n. 63 del 4 Marzo 2009, pubblicata sul B.U.R. n. 10 del 12 Marzo 2009 (di-

sponibile sul sito www.regione.piemonte.it alla pagina "Bollettino ufficiale").

L'autorizzazione di cui sopra e i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'elenco dei fogli e delle particelle catastali interessate dall'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio) sono, pertanto, depositati per la visione al pubblico presso la Regione Piemonte, Settore Politiche Energetiche, Via Pomba, 29 - Torino - 2° piano (orario di apertura al pubblico: h. 9.30 - 12.00 dal lunedì al venerdì).

Ogni proprietario può fornire ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire all'area ai fini della liquidazione dell'indennità di esproprio.

Il Dirigente responsabile
Roberto Quaglia

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia del Verbano Cusio Ossola

L.R. 40/98 e s.m.i. e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. relativa al progetto di ampliamento della cava di beola detta Campaccio, ubicata nel Comune di Trontano (VB).

In data 07.04.2009, il Sig. Filippo Cortella, in qualità di Sindaco pro tempore del Comune di Trontano (VB), ha depositato presso l'Ufficio di Deposito dei Progetti V.I.A. provinciali – 7° Settore Ambiente e Georisorse - Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania – ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al “progetto di ampliamento della cava di beola detta Campaccio, ubicata nel Comune di Trontano (VB)” allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i. presentata all'Organo Tecnico Provinciale, 7° Settore Ambiente e Georisorse, Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania (prot. di ricevimento n. 0019336 del 07.04.2009).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano “La Prealpina” pubblicato in data 07.04.2009.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito (orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00), sul sito internet provinciale www.provincia.verbania.it/albo e presso il Comune di Trontano per sessanta giorni a partire dal 07.04.2009, data di deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito progetti nel termine di sessanta giorni dalla data di deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. n. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento è il Geom. Marco Carozza, tel. 0323/4950313, 7° Settore Ambiente e Georisorse della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Provincia del Verbano Cusio Ossola

L.R. 40/98 e s.m.i. e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. relativa al progetto di costruzione dell'impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal rio Anzola, nel Comune di Anzola D'Ossola (VB). Proponente: Immobiliare Acquedolci S.r.l..

In data 03.04.2009, il Sig. Umberto Locatelli, in qualità di Legale Rappresentante della Immobiliare Acquedolci S.r.l., con sede legale a Milano, in via Monti n. 56, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito dei Progetti V.I.A. provinciali – 7° Settore Ambiente e Georisorse - Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania – ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di costruzione dell'impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal rio Angola, nel Comune di Anzola D'Ossola (VB), allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i. presentata all'Organo Tecnico Provinciale, 7° Settore Ambiente e Georisorse, Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania (prot. n. 0018635 del 03.04.2009).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano “La Prealpina” pubblicato in data 03.04.2009.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per sessanta giorni a partire dal 03.04.2009, data di deposito degli elaborati, presso:

- l'Ufficio di Deposito (orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00);
- sito internet provinciale www.provincia.verbania.it/albo;
- il Comune di Anzola D'Ossola (VB).

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito progetti nel termine di sessanta giorni dalla data di deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione e Fase di è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. n. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento è il Geom. Marco Carozza, tel. 0323/4950302, Servizio Cave e Compatibilità Ambientale, 7° Settore Ambiente e Georisorse della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Provincia di Asti

Progetto di coltivazione mineraria di una cava di sabbia e ghiaia "Cascina Luisa 4" in località "Cascina Luisa", situata nel comune di Castagnole Lanze (AT) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di VIA ai sensi dell'articolo 13, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. e D. Lgs. 152/06 s.m.i.

In data 10 aprile 2009 il legale rappresentante della ditta Neive Calcestruzzi di Rivella Luigi e C. S.a.s., con sede legale e domicilio fiscale in Neive (CN), fraz. Micca, n.15, (omissis), ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti provinciale, Piazza Alfieri 33, Asti, ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e dell'articolo 12 della L.R. n. 40/1998 s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di coltivazione mineraria di una cava di sabbia e ghiaia in località "Cascina Luisa" situata nel comune di Castagnole Lanze (AT) - prot. n. 36687 del 10.04.2009.

Contestualmente, il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale", tramite pubblicazione effettuata in data 10.04.2009.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti provinciale - piazza Alfieri, 33 - Asti, dalle ore 9 alle ore 12 di tutti i giorni della settimana, sabato e domenica esclusi, per sessanta giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e presso il Comune di Castagnole Lanze, dalle ore 8.30 alle ore 12.00 - dal lunedì al sabato e martedì dalle ore 15.00 alle ore 18.00.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio di deposito progetti provinciale, Piazza Alfieri 33, in Asti, nel termine di sessanta giorni dalla data di avvenuto deposito e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'articolo 12, comma 6 e all'articolo 14, comma 5 della l.r. 40/1998 e s.m.i.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il dott. Angelo Marengo - Tel. 0141 - 433208 - Dirigente del Servizio Ambiente; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è il dott. Angelo Rossi - Tel. 0141.433305 - e-mail: rossia@provincia.asti.it, responsabile dell'Ufficio di deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente del Servizio Ambiente
Angelo Marengo

Provincia di Novara

Ampliamento di cava in località Cannoniera/Bagno nel Comune di Cerano (NO) presentato dalla ditta

Elmit srl con sede in Cassolnovo. Richiesta giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 c 1 e 2 L.R. 40/1998.

In data 03.02.2009 il proponente ELMIT s.r.l. con sede legale in Cassolnovo (PV), Via Trento 26/B, ha depositato presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA della Provincia di Novara, corso Cavallotti n. 31 - Novara, ai sensi dell'art. 12 comma 2 L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Ampliamento di cava in località Cannoniera/Bagno", nel Comune di Cerano, allegati alla domanda di avvio della Fase di Valutazione della procedura V.I.A. rientranti nella categoria progettuale n. 13 dell'Allegato A2.

Contestualmente, il Proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano nazionale "Il Giornale del Piemonte", pubblicato in data 11.08.2005.

La documentazione è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA (lun./ven. 9-12), per 45 giorni a partire dalla data di deposito degli elaborati ed è visionabile sul sito della Provincia alla pagina:

<http://www.provincia.novara.it/Ambiente/via/ProgettiInCorso/>.

Il giudizio di compatibilità ambientale viene pronunciato entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA nel termine di 45 giorni dalla data di deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento è il Dirigente di Settore Dott. Edoardo Guerrini, tel. 0321/378516 fax 0321.378545.

Il Dirigente di Settore
Responsabile del procedimento
Edoardo Guerrini

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Comune di S. Albano Stura - Lavori ripristino ed esecuzione difese spondali lungo il Fiume Stura di Demon- te in comune di S. Albano Stura. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c.2).

Data di avvio: 23.04.2009 prot. 30790/DB1410

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Livio Gullino, Telefono: 0171/321911 e-mail: livio.gullino@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Ferrero Simone - Borgo San Dalmazzo - interventi di rifacimento muretti e scogliera sul torrente Pesio località frazione Vigna in comune di Chiusa di Pesio. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c.2).

Data di avvio: 23/04/2009 prot. 30907/DB1410;

Responsabile del procedimento

Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Dott. Walter Bessone

Telefono: 0171/321911 e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Regione Piemonte Settore Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche ufficio di Cuneo - Cuneo - taglio alberi lungo corso d'acqua rio Madonna (Cheronzo) in comune di Cortemilia. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c.2).

Data di avvio: 27/04/2009 prot. 31384/DB1410

Responsabile del procedimento

Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Dott. Walter Bessone, Laura Giraudo

Telefono: 0171/321911

e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it, laura.giraudo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 60 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Viabilità ed impianti fissi

S.R. 457 - Adeguamento del tracciato da Portacomaro stazione sino all'innesto sul nuovo tracciato già realizzato a Madonnina di Pontestura 2° e 3° lotto. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della L.R. 40/1998 e contestuale Valutazione d'Incidenza.

In data 24.04.2009 S.C.R. Piemonte S.p.A., con sede in via Belfiore, 23 - Torino, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, 17 - Torino, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della L.R. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "S.R. 457 - Adeguamento del tracciato da Portacomaro Stazione sino all'innesto sul nuovo tracciato già realizzato a Madonnina di Pontestura 2° e 3° lotto", allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della L.R. n. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti regionale (con orario di apertura: 9.30 - 12.00 dal lunedì al venerdì), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica - L.R. 40/98, è stabilita entro 30 giorni a decorrere dalla scadenza del termine previsto per la presentazione delle osservazioni.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm. ii. il Responsabile del Procedimento designato è l'ing. Giuseppe Iacopino, Dirigente del Settore Viabilità e Sicurezza Stradale della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica (tel. 011/4324245); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'ing. Roberto Delponte (tel. 011/4324786) ed all'ing. Luciano Varetto (011/4325259), funzionari del Settore Viabilità e Sicurezza Stradale.

Dell'esito della procedura sarà data informazione sul B.U. della Regione Piemonte tramite pubblicazione dell'atto finale.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Giuseppe Iacopino

PAGINA NON UTILIZZATA

MITTENTE

PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
Piazza Castello 165
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/>		COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
CODICE ABBONAMENTO []	INTESTATARIO		
	INDIRIZZO		

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>		INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO		
	INDIRIZZO		

In allegato si trasmette copia del versamento
su C.C.P. n. 30306104 comprovante
l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore protocollo ed archivio generali, piazza Castello 165, Torino



modello predisposto a cura della Redazione



Il Lago delle Streghe, nel Parco naturale Alpe Veglia Devero.

Nelle Alpi Lepontine, al confine con la Svizzera,
il “Grande Est” e il “Grande Ovest” dell’Alpe Devero, sono un vero paradiso per il camminatore.
In tutte le stagioni, con e senza la neve, sono davvero molte le possibilità
di conoscere questo angolo di montagna piemontese giustamente tutelata.
Istituito nel 1990, su una superficie di 8.600 ettari, il Parco naturale Alpe Devero, costituisce,
insieme al confinante Alpe Veglia (tutelato dal 1978), un storica area di pascolo.
Ancora oggi praticata, la pratica dell’alpeggio contribuisce alla conservazione dell’ambiente e del paesaggio.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino

Direttore responsabile Roberto Moisio

Abbonamenti Daniela Romano

Coordinamento Immagine Alessandra Fassio

Dirigente Roberto Falco

Redazione Carmen Cimicchi

Rosario Copia, Sauro Paglini

Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs.196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.